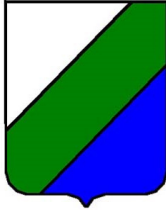


| | | |
|---|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIEDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

REGIONE
ABRUZZO



PROVINCIA DI TERAMO



COMUNE DI CONTROGUERRA



DITTA: C.I.P. ADRIATICA S.R.L.

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione unica per la gestione di un centro di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del l'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed art. 45 della L.R. 45/2007 e s.m.i.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

ai sensi del D. Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. parte II, allegato IV: p.to 7, Lett. z/b

Realizzata da ECE S.r.l.

Società di Ingegneria per l'ambiente -
acustica - sicurezza - prevenzione incendi
qualità - certificazione energetica -
misurazioni agenti fisici - progettazioni



Tel: 0736/890164; Mail: info@studioece.it

Approvata da C.I.P. Adriatica

L'Amministratore

Maurizio Alfonsi

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

INDICE

| | | |
|--------|---|----|
| 1 | RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 3 |
| 2 | PREMESSA..... | 6 |
| 3 | PROFILO AZIENDALE..... | 9 |
| 4 | COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO - PIATTAFORMA A..... | 10 |
| 5 | COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO - PIATTAFORMA B..... | 11 |
| 6 | LOCALIZZAZIONE IMPIANTO..... | 11 |
| 6.1 | Inquadramento territoriale..... | 11 |
| 6.2 | Georeferenziazione del sito..... | 12 |
| 6.3 | Estremi catastali..... | 12 |
| 6.4 | Destinazione urbanistica..... | 13 |
| 7 | QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO..... | 14 |
| 7.1 | Verifica di coerenza con Quadro di riferimento regionale..... | 14 |
| 7.2 | Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico..... | 14 |
| 7.3 | Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)..... | 15 |
| 7.4 | Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) e Uso del Suolo..... | 16 |
| 7.5 | Verifica del Vincolo Idrogeologico..... | 17 |
| 7.6 | Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale Comunale..... | 17 |
| 7.7 | Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.)..... | 18 |
| 7.8 | Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.)..... | 19 |
| 8 | CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEL SITO..... | 20 |
| 8.1 | Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento..... | 20 |
| 8.2 | Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito..... | 25 |
| 8.3 | Usi del suolo..... | 25 |
| 8.4 | Protezione della popolazione dalle molestie:..... | 26 |
| 8.5 | Protezione delle risorse idriche:..... | 26 |
| 8.6 | Tutela da dissesti e calamità:..... | 26 |
| 8.7 | Protezione di beni e di risorse naturali:..... | 27 |
| 8.8 | Aspetti strategico-funzionali:..... | 27 |
| 9 | DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO..... | 28 |
| 9.1 | Descrizione dell'impianto –“Piattaforma A”..... | 28 |
| 9.2 | Descrizione dell'impianto – “Piattaforma B”..... | 30 |
| 9.3 | Descrizione dei processi..... | 31 |
| 9.4 | Potenzialità..... | 31 |
| 9.5 | Schema di flusso..... | 35 |
| 10 | DOTAZIONI IMPIANTISTICHE DEL SITO..... | 36 |
| 10.1 | Descrizione delle attrezzature dell'impianto..... | 36 |
| 10.2 | Impermeabilizzazione delle superfici esterne del centro..... | 36 |
| 10.3 | Gestione delle acque del centro..... | 37 |
| 10.3.1 | Impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento..... | 37 |
| 10.3.2 | Impianto di raccolta delle acque nere..... | 39 |
| 10.4 | Impianto di abbattimento delle polveri..... | 39 |
| 10.5 | Impianto di illuminazione..... | 40 |
| 10.6 | Impianto elettrico..... | 40 |
| 10.7 | Sistema gestione emergenza incendio..... | 40 |
| 10.8 | Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente..... | 41 |
| 10.9 | Obblighi di legge..... | 41 |
| 10.10 | Maestranze impiegate..... | 42 |
| 10.11 | Verifica D.Lgs. 186/2006..... | 42 |
| 11 | VALUTAZIONE GENERALE DEGLI IMPATTI PREVISTI..... | 45 |
| 11.1 | Descrizione del modello utilizzato..... | 45 |
| 11.2 | Matrice fasi di lavorazione attività di recupero rifiuti lignei – corpi ricettori..... | 45 |
| 11.3 | Analisi Dei Potenziali Impatti Ambientali..... | 46 |
| 11.4 | Identificazione aspetti ambientali significativi e controlli operativi..... | 48 |
| 12 | VALUTAZIONE SPECIFICA ASPETTI AMBIENTALI..... | 52 |
| 12.1 | Valutazione impatto acustico..... | 52 |
| 13 | CONCLUSIONI..... | 58 |
| 14 | DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA..... | 59 |

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttive comunitarie sui rifiuti

- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

Direttive comunitarie sull'impatto ambientale

- Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.;
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 03.04.06 n°152 ;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205. Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura

- D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante e attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);
- D. Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";
- D. Lgs. n° 42/2004 — Parte terza (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137; controllo di legittimità ai sensi degli artt. 146 e 159 — relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico).

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

- D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque

- D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;
- D. Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

Normativa nazionale in materia di Tutela dell’aria

- D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V
- D.P.R. 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’area”. (abrogata con la 152/06);
- D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l’elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”;
- D. Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”;

Normativa nazionale in materia di Rumore

- D.P.C.M. 1 marzo 1991 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo

- Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti

- Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura

- Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 ar t. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;
- L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;
- Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;
- Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la Direzione Regionale del MIBAC;
- D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

Normativa regionale in materia di Procedure ambientali

- Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s.m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D. Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

Normativa regionale in materia di Aria

- D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approvazione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.
- Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. N° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

Normativa regionale in materia di Acqua

- L.R. n. 31 del 29/07/2010: Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) - pubblicata sul B.U.R.A. N° 50 del 30 luglio 2010

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

2 PREMESSA

La Società **C.I.P. ADRIATICA Srl**, con sede operativa nel Comune di Controguerra (TE) in Via Piane Tronto, n. 10, legalmente rappresentata dal Sig. ALFONSI MAURIZIO, opera da diversi anni nel settore del recupero dei rifiuti ligneo-cellulosici: attualmente si presenta come una realtà consolidata del settore e centro di riferimento per le province di Ascoli Piceno, Fermo, Teramo, Pescara, Chieti, e più in generale del centro Italia.

Dal 2006, la ditta in parola, è attiva nella sua sede operativa di Via Piane Tronto nel Comune di Controguerra (TE) ed opera in regime di procedura semplificata con iscrizione al Registro Provinciale **RIP n° 187/TE**, giusto rinnovo rilasciato con Provvedimento Dirigenziale n. 142 del 31/08/2011 (di seguito **Piattaforma A**). Tale autorizzazione ammette le operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi individuati ai punti 9.1 – 9.2 – 16.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Nel 2011, per esigenze di mercato, la ditta ha predisposto un progetto di aumento dei quantitativi trattati che è stato sottoposto alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In virtù del parere favorevole all'esclusione dalle Procedure V.I.A. (giudizio n. 1808 del 02.08.2011 del CCR-V.I.A.), la C.I.P. Adriatica ha avanzato domanda di aumento dei quantitativi alla Provincia di Teramo relativamente all'iscrizione **RIP n° 187/TE**.

Con Provvedimento Dirigenziale n. 353 del 19/11/2012 la Provincia di Teramo ha concesso l'integrazione del RIP n° 187/TE per l'aumento dei quantitativi annui richiesti con decorrenza 28/03/2012.

Per il potenziamento della propria attività e per una migliore gestione dei processi, la compagine in parola ha recentemente acquisito una nuova area (di seguito **Piattaforma B**) in adiacenza all'impianto in esercizio già autorizzato. Per il raggiungimento di tale obiettivi, la C.I.P. Adriatica Srl ha presentato alla Provincia di Teramo istanza di nuova iscrizione al RIP.

L'amministrazione provinciale con Provvedimento Dirigenziale n.351 del 13/11/2012 ha assegnato alla nuova piattaforma l'iscrizione **RIP n° 266/TE** con decorrenza 28/03/2012, per le attività di messa in riserva (R13) con riduzione volumetrica dei rifiuti recuperabili assimilabili alle Tipologie 9.1 e 16.1 lett. b) ed l).

Obiettivo della C.I.P. Adriatica Srl è quello di gestire e trattare il quantitativo massimo di rifiuti recuperabili non pericolosi costituiti da scarti ligneo cellulosici, al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente dovuto allo smaltimento/recupero di tali tipologie: **il presente lavoro è dovuto in quanto vi è la volontà di richiedere l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. , per la gestione dei centri (piattaforma A + piattaforma B), facenti capo alla ditta in parola, per le operazioni di**

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

recupero di messa in riserva R13 e trattamento R3 dei rifiuti individuati ai punti 9.1 – 9.2 – 16.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.



C.I.P. Adriatica: foto aerea (fonte Google Earth)

Le attività che si svolgono in seno al centro della ditta di che trattasi, riguardano quindi la **messa in riserva e il trattamento di rifiuti recuperabili di tipo ligneo-cellulosici** attraverso operazioni di **riduzione volumetrica** secondo le modalità che saranno descritte in seguito.

La **produzione di materia prima (tronchetti e pellets)**, attraverso la lavorazione di rifiuti riconducibili alla Tipologia 9.2 (CER 030105 “*polverulento*”), continuerà solo nella **piattaforma A (RIP n. 187/TE)**, all’interno dell’opificio industriale e nelle aree dedicate, secondo le modalità descritte nei prossimi capitoli.

Entrambe le piattaforme risultano regolarmente autorizzate ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i; la ditta, con il presente progetto, espone la volontà di continuare nell'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili, passando dalla procedura semplificata (R.I.P. 187/TE e R.I.P. 266/TE) a quella ordinaria ed avviando la gestione unica dei due centri ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio ambientale positivo recuperando materie prime da riutilizzare sia in processi produttivi che come combustibile naturale (tronchetti e pellets).

I rifiuti pertanto sono principalmente recuperati direttamente oppure preparati per il riutilizzo attraverso riduzione volumetrica per essere destinati ad impianti terzi di recupero finale. Tutte le operazioni sono eseguite senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

1. *senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*
2. *senza causare inconvenienti da rumori o odori;*
3. *senza danneggiare il paesaggio.*

Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del *D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z.b*

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme la presente relazione si articola come segue:

> Quadro di riferimento programmatico

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

> Quadro di riferimento progettuale

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

> Quadro di riferimento ambientale

descrive l'entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

> Analisi e valutazione dei potenziali impatti

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

| | | |
|---|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIEDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

3 PROFILO AZIENDALE

Denominazione sociale: C.I.P. ADRIATICA srl

Legale Rappresentante: ALFONSI MAURIZIO

nato a San Benedetto del Tr. (AP) il 10.06.1968

residente in Via I. Baccini, 4 63074 - San Benedetto del Tronto (AP)

C.F. LFNMRZ68H10H769L

Sede legale: Via della Barca, 26 – 63076 Centobuchi di Monteprandone (AP)

Sede operativa: Via Piane Tronto, 10 – 64010 Controguerra (TE)

Telefono e fax: 0861/89142 - 0861/898273

Camera di Commercio: Iscrizione alla Camera di Commercio di Ascoli Piceno n. 80812 (sede legale), e alla Camera di Commercio di Teramo n. 142185 (sede operativa)

Partita IVA: 00340750447

Codice ISTAT: attività 20100

Iscrizione Albo Gestori Ambientali: n. AN/39 - Cat. 2 D

Capitale sociale: € 95.000,00

Consiglio di Amministrazione:

- ALFONSI MAURIZIO: consigliere, presidente del consiglio di amministrazione;
- ALFONSI ANDREA: consigliere, vice presidente consiglio di amministrazione;
- CICCHI AMALIA: consigliere.

Regime Autorizzatorio:

| TIPO DI AUTORIZZAZIONE | DESCRIZIONE | ENTE DI RIFERIMENTO | STATO | N° Prot. | Scadenza |
|---|--|---------------------|--|--|------------|
| Procedure semplificate art. 214-216 D. Lgs. 152/06 smi (Piattaforma A) | RIP 187/TE: AUT. OPERAZIONI R13 - R3 TIPOLOGIE 9.1, 9.2, 16.1.b) e l) | PROV. TE | <u>RINNOVATO - IN CORSO DI VALIDITA'</u> | Provvedimento Dirigenziale n. 353 del 19/11/2012 | 31/05/2016 |
| Procedimento V.I.A. | Richiesta aumento dei quantitativi RIP n. 187/TE | REGIONE ABRUZZO | <u>ACQUISITO PARERE FAVOREVOLE</u> all'esclusione procedure V.I.A. | Giudizio n. 1808 del 02/08/2011 | // |
| Procedure semplificate art. 214-216 D. Lgs. 152/06 smi (Piattaforma B) | RIP 266/TE AUT. OPERAZIONI R13 TIPOLOGIE 9.1, 16.1.b) E l) | PROV. TE | <u>IN CORSO VALIDITA'</u> | Provvedimento Dirigenziale n. 351 del 13/11/2012 | 28/03/2017 |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| | | | | | |
|---|--|---|---------------------------------------|---|------------------------|
| Garanzie finanziarie | polizza fidejussoria (D.G.R. 790/07) relativa all'impianto RIP n. 187/TE | PROV. TE | <u>IN CORSO DI VALIDITA'</u> | appendici di precisazione n.01 del 01/08/11 e n.06 del 19/10/11 alla polizza n.488215 del 15/02/10 appendice n.07 del 18/07/12 | // |
| Garanzie finanziarie | polizza fidejussoria (D.G.R. 790/07) relativa all'impianto RIP n. 266/TE | PROV. TE | <u>IN CORSO DI VALIDITA'</u> | n.00230.91.00 00064 e relative appendici di precisazione (n.274290 del 22/10/2012 e n.292457 del 09/11/2012) | // |
| Iscrizione Albo gestori ambientali | | Albo Gestori Rifiuti | <u>IN CORSO DI VALIDITA'</u> | Iscrizione n. AN/39 - Cat.2D | 01/03/2013 |
| autorizzazione alle emissioni in atmosfera | autorizzazione ai sensi dell'art 269 D. Lgs. 152/06 e smi | PROV. TE | <u>IN CORSO DI VALIDITA'</u> | Aut. prot. n. 285276 del 29/09/2010 | 29/09/2025 |
| autorizzazione scarico acque meteoriche | autorizzazione ai sensi L.R. 31/2010 | PROV. TE | <u>IN CORSO DI VALIDITA'</u> | Aut. prot. n. 195223 del 30/07/2012 | 30/07/2016 |
| autorizzazione scarico acque nere | Fossa a tenuta, con smaltimento periodico dei reflui | Soggetto terzo iscritto all'Albo Gestori Ambientali | <u>SMALTIMENTO ANNUALE DEI REFLUI</u> | <i>non applicabile</i> | <i>non applicabile</i> |
| adempimenti VV. F. | Adempimenti ai sensi D.P.R. 151/2011 | Comando VV.F. Teramo | <u>IN CORSO DI VALIDITA'</u> | C.P.I. prot. 0006230 del 06/08/2012 n.22132 | 07/10/2014 |

4 COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO - PIATTAFORMA A

Per la realizzazione dell'impianto in esercizio e autorizzato con RIP n. 187/TE (piattaforma A), la ditta ha ottenuto Permesso a Costruire n. 32 del 03/08/2005 e variante in corso d'opera n. 43 del 19/12/2006; rilasciati dal Comune di Controguerra, oltre al Certificato di agibilità provvisorio prot. n. 7875 del 28/12/2012.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

5 COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO - PIATTAFORMA B

Per la sistemazione dell'area di recente acquisizione (piattaforma B), la ditta ha presentato al Comune di Controguerra una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) n. 6937 del 20/10/2011 e Permesso di Costruire n. 1 del 18/01/2012.

In data 07/05/2012, il Direttore dei lavori ha depositato, presso l'ufficio tecnico comunale, la comunicazione di fine lavori ai sensi del DPR 380/01 e s.m.i.

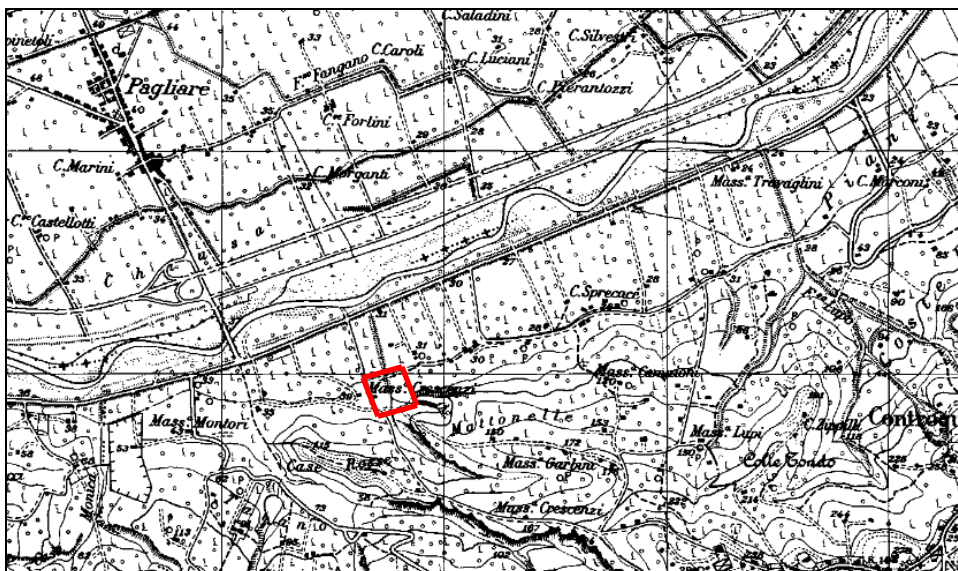
Gli interventi realizzati hanno interessato, preliminarmente, la ripulitura del lotto, sterro e riporto per il livellamento morfologico e, infine, ricarica con materiale stabilizzante debitamente rullato.

Successivamente sono state interrate le condotte di raccolta delle acque di dilavamento, posto in opera il sistema di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, realizzato l'impianto antincendio, ed infine è stato realizzato un massetto in cls con finitura al quarzo.

6 LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

6.1 Inquadramento territoriale

L'area oggetto del presente lavoro è ubicata in Via Piane Tronto n. 10 del Comune di Controguerra (TE) in destra idrografica del fiume Tronto, circa 300 mt. a Sud della SP1 "della Bonifica". Sita a circa 31 m. s.l.m., l'area è individuabile nella tavoletta "Monsampolo" I° quadrante SO del Foglio 133 della Carta Topografica d'Italia I.G.M. in scala 1: 25.000 e alla sezione n. 327103 della CTRN Abruzzo in scala 1: 5.000



C.I.P. Adriatica:Stralcio I.G.M.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |



C.I.P. Adriatica:Stralcio Corografia

6.2 Georeferenziazione del sito

Georeferenziazione Piattaforma A:

Latitudine 4745701.77 mN
Longitudine 400646.53 mE

Georeferenziazione Piattaforma B:

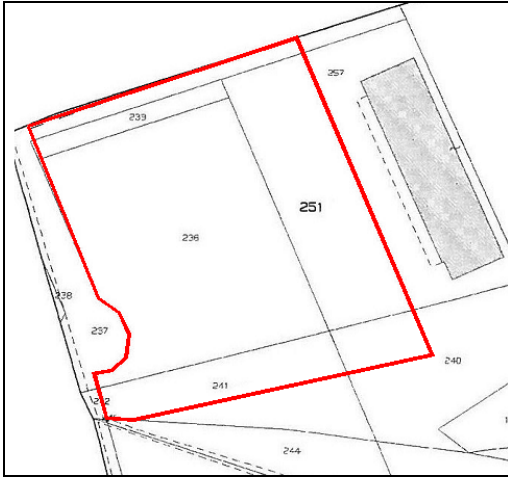
Latitudine 4745736.49 mN
Longitudine 400727.58 mE

6.3 Estremi catastali

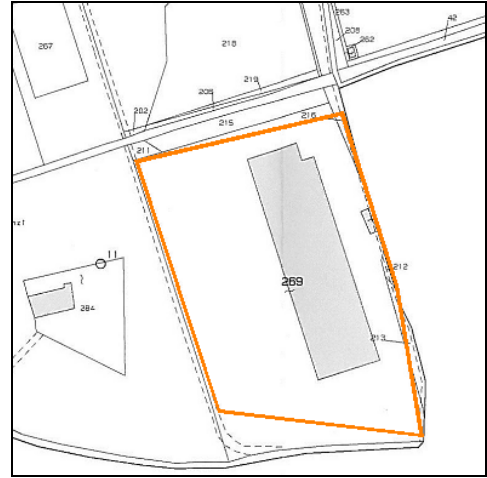
Il complesso produttivo (Piattaforma A) ricade sulla p.lla n. 269, del Foglio n. 3 del Comune di Controguerra (TE).

L'area di nuova acquisizione (Piattaforma B) è individuabile al Foglio n. 9 P.lle nn. 236-239-240-241-251.

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |



C.I.P. Adriatica:Stralcio Catastale " B"



C.I.P. Adriatica:Stralcio Catastale " A"

6.4 Destinazione urbanistica

Dal PRG vigente l'area è compresa nella zona industriale artigianale del Comune di Controguerra come indicato nella Tav 01_Rev 00 del 07/01/2013 allegata alla presente relazione. La legenda classifica il sito in esame tra le zone produttive: P.R.U.S.S.T. APPROVATI con indicazione dell'articolo 20-G delle NTA.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

7 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti e piani utilizzati per lo studio

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** - Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo edito da ARTA**

Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano di Tutela delle Acque;*
5. *Piano Regolatore Generale;*
6. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
7. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

7.1 Verifica di coerenza con Quadro di riferimento regionale

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti.

Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

7.2 Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico

Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico, la zona in esame non ricade in nessuna delle classificazioni previste da tale strumento regionale.

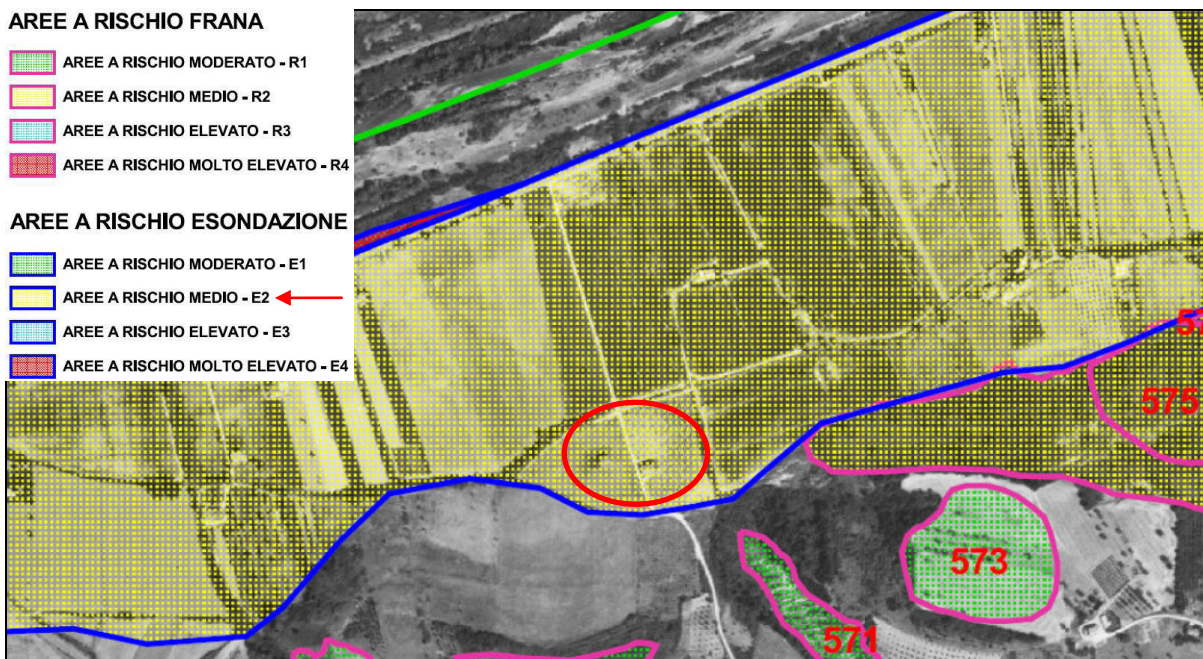
| | | |
|--|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |



C.I.P. Adriatica:Stralcio Piano Regionale Paesistico

7.3 Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (P.A.I.), in particolare dall'analisi delle carte tematiche il sito in oggetto ricade all'interno di un'area classificata "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio". Il sito rispetta altresì la fascia di tutela integrale di 75 m. dal fiume Tronto. Sono state comunque effettuate le verifiche tecniche di compatibilità idrauliche previste per la realizzazione di impianti in zona E2 che hanno dimostrato l'ammissibilità di tale intervento in un'area a rischio medio di esondazione.

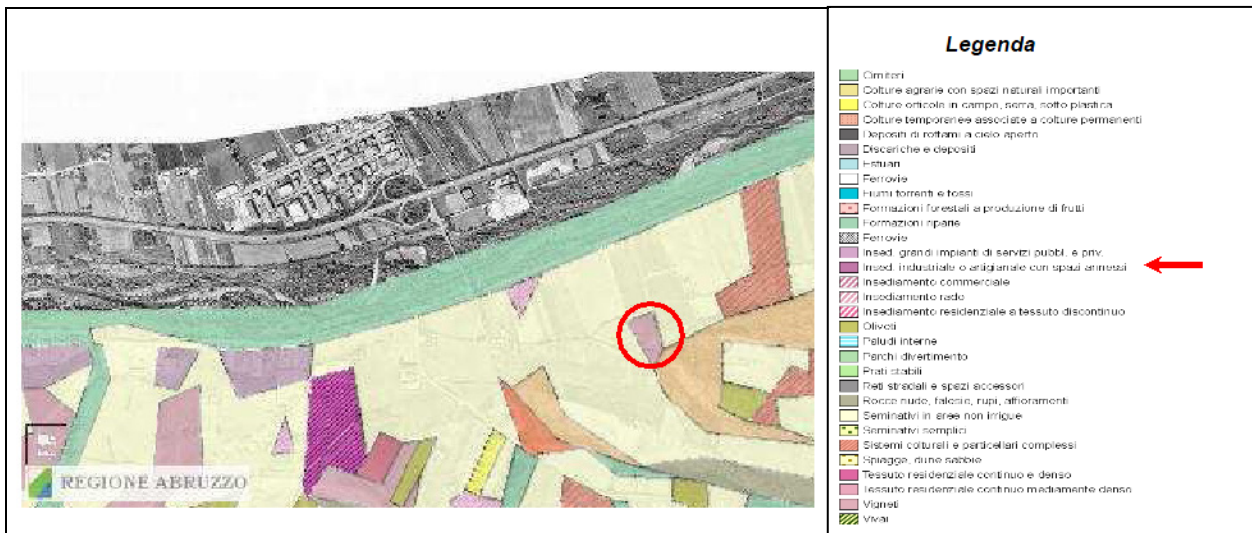
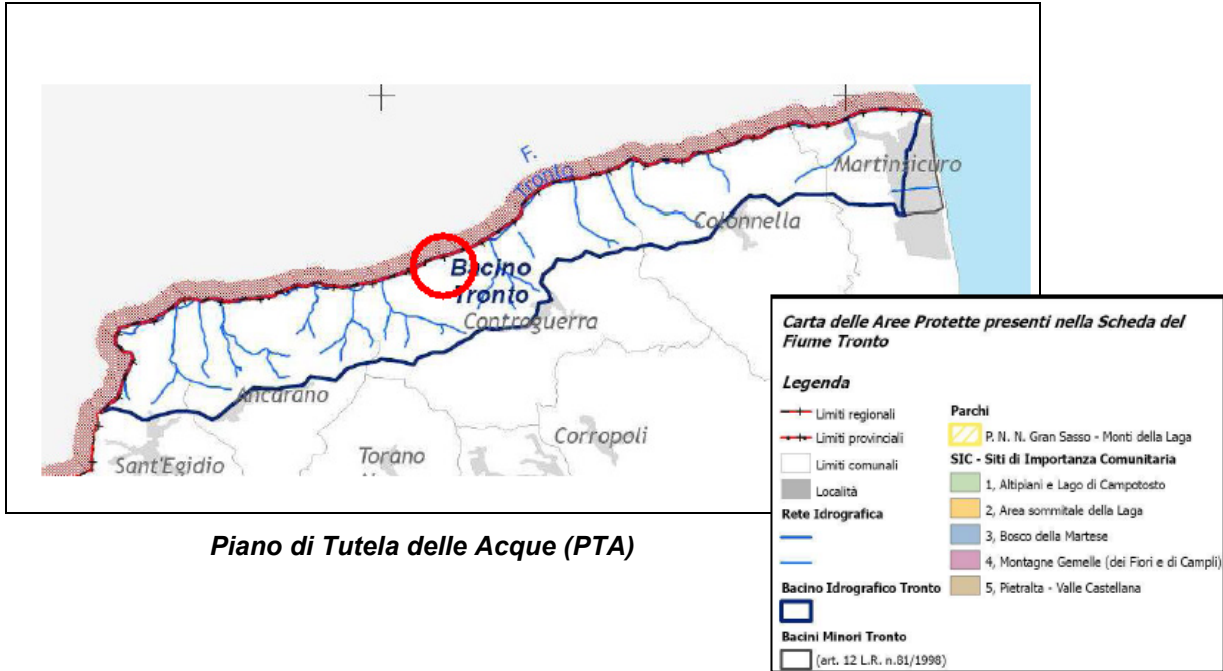


C.I.P. Adriatica:Stralcio Piano Assetto Idrogeologico

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

7.4 Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) e Uso del Suolo

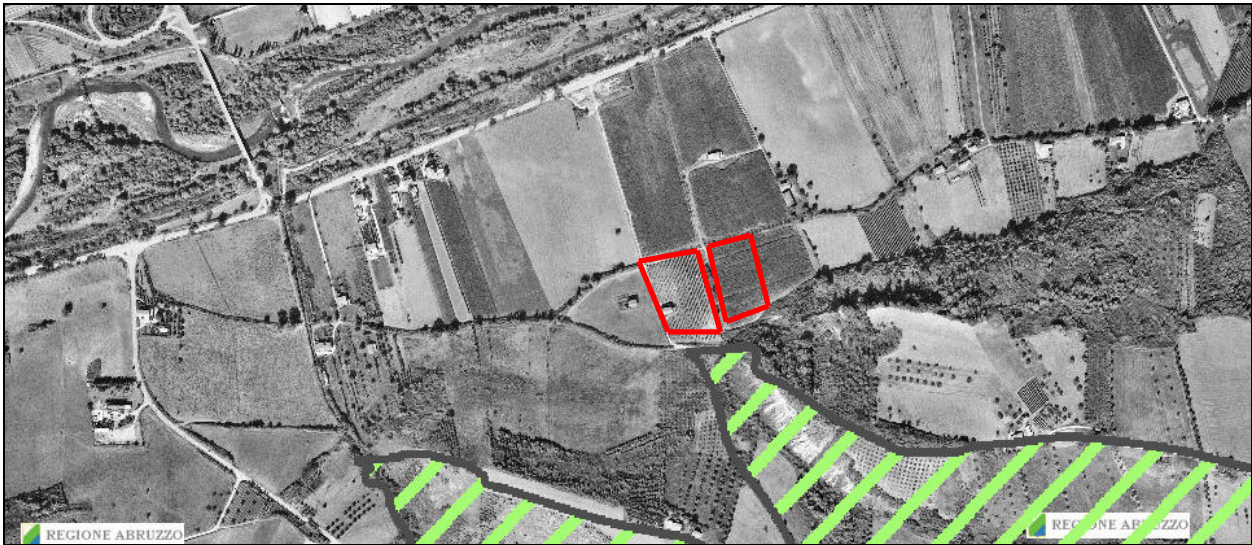
In base al Piano di Tutela delle Acque l'area ricade nel bacino del fiume Tronto. L'impianto dista in linea d'aria dalla sponda destra del fiume circa 400 metri.



| | | |
|---|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIEDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

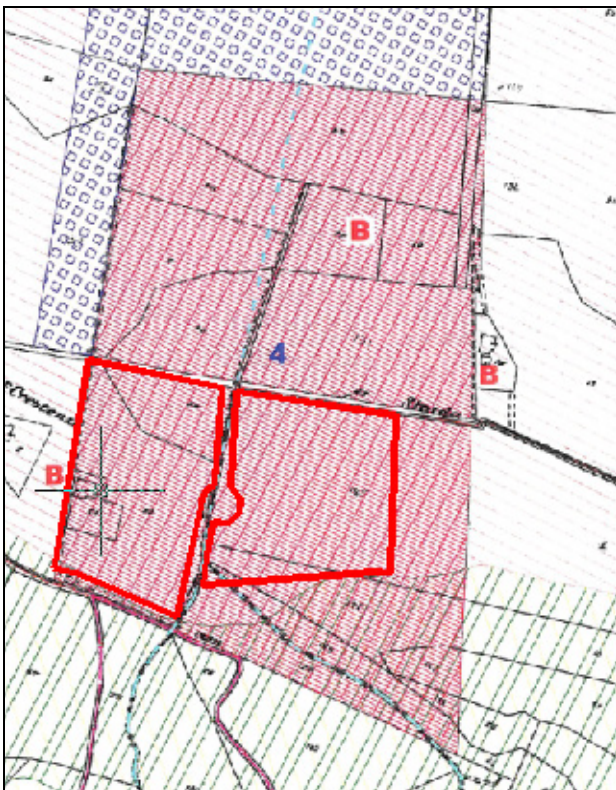
7.5 Verifica del Vincolo Idrogeologico

L'area in oggetto non ricade in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico



7.6 Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale Comunale

Secondo il P.R.G. vigente l'area ricade in "Zone produttive – PRUSST Approvati- Insediamento industriale-artigianale", Art.20-G delle NTA del Comune di Controguerra.



| | | |
|---|--|---------------|
| INDUSTRIALE ARTIGIANALE DI NUOVO IMPIANTO | | 20 C |
| INDUSTRIALE ARTIG. COMM. DIREZIONALE DI NUOVO IMPIANTO | | 20 D |
| ARTIGIANALE DI NUOVO IMPIANTO | | 20 E |
| ARTIG. COMMERC. RESIDENZ. ESISTENTI E DI NUOVO IMPIANTO | | 20 F |
| P.R.U.S.S.T. APPROVATI | | 1 20 G |
| FABBRICATI ESISTENTI IN ZONA PRODUTTIVA | | 20 H |
| TERRITORIO AGRICOLO | | 21 A |
| AREE AGRICOLE DI RILEVANTE INTERESSE ECONOMICO | | 21 B |
| EDIFICI PARTICOLARI ESISTENTI IN ZONA AGRICOLA | | 21 A-B-C |
| ZONA AGRICOLA E SUBBITO DEL L'ABITATO | | 21 |

C.I.P. Adriatica:Stralcio P.R.E.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

7.7 Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.)

L'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

In particolare, l'impianto è in linea con i seguenti articoli della L.R. 45/2007:

- **Art. 2 – comma c:** *“La Regione e gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze ed in particolare nell’esercizio delle funzioni di programmazione e di autorizzazione, assumono le misure necessarie e favoriscono le iniziative idonee a realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti. A tal fine: deve essere assicurato lo smaltimento dei rifiuti in impianti appropriati prossimi al luogo di produzione che utilizzano metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela della salute e dell’ambiente, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti destinati allo smaltimento e favorire i controlli. In attuazione di detto principio i rifiuti urbani non pericolosi devono essere smaltiti all’interno del territorio regionale, con una progressiva autosufficienza a livello di singolo ambito territoriale ottimale; per gli altri rifiuti, invece, il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento è attuato tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti”;*
- **Art. 4 – commi 1.h e 2:** *“Spettano alla Regione le competenze di cui all’art. 196 del d.lgs. 152/2006 ed in particolare l’esercizio delle seguenti funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione:*
 - 1.h. La regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, con l’obiettivo prioritario della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità, dai restanti rifiuti;*
 - 2. La Regione privilegia la realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento; tale disposizione non si applica alle discariche.*
- **Art. 37 – commi 1 e 2:** *“Rifiuti da attività agricole”*
 - 1. La Giunta regionale persegue l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle attività agricole al fine di avviarli al recupero ed al corretto smaltimento, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi.*
 - 2. La Giunta regionale, le Province e le AdA, promuovono accordi volontari con le associazioni agricole per la raccolta differenziata, per la realizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti da attività agricole presso i quali gli imprenditori agricoli potranno conferire i propri*

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

rifiuti con le agevolazioni previste dal decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 recante “Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell’art. 55, commi 14 e 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449” e successive modifiche.

7.8 Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.)

Dall’analisi del piano provinciale non emergono vincoli per questo tipo di impianto.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

8 CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEL SITO

8.1 Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11). Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- **Altri impianti di trattamento dei rifiuti:**
 - Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti;
 - Impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici;
 - Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
 - Impianti di trattamento degli inerti.

Sono da considerare i fattori ambientali legati a:

1. usi del suolo
2. caratteri fisici del territorio
3. protezione della popolazione dalle molestie
4. protezione delle risorse idriche
5. tutela da dissesti e calamità
6. protezione di beni e risorse naturali
7. aspetti urbanistici
8. aspetti strategico-funzionali.

I criteri formulati e i fattori considerati hanno il carattere di indicazione generale a livello regionale; sono stati infatti assunti come riferimento quegli elementi derivanti dalla normativa vigente (nazionale e regionale) e dagli atti di pianificazione di competenza regionale.

Il valore dei criteri da applicare può essere:

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

- **ESCLUDENTE**: ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE**: ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE**: ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenziabilità di un sito ad accogliere un impianto.

| INDICATORE | SCALA DI APPLICAZIONE | CRITERIO | NOTE | VERIFICA |
|---|-----------------------|---------------------|---|--------------------|
| Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito | | | | |
| Altimetria (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett.d) | MACRO | ESCLUDENTE | Il sito è posto a circa 31-33 m. s.l.m. | Non ricorre |
| Litorali marini (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. a; L.R. 18/83 art. 80 p. 2) | MACRO | ESCLUDENTE | Il sito dista oltre 12 Km dalla costa adriatica | Non ricorre |
| Uso del suolo | | | | |
| Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84). | MACRO/MICRO | PENALIZZANTE | L'area non è cartografata tra quelle soggette a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/23) | Non ricorre |
| Aree boscate (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. g) | MACRO | PENALIZZANTE | L'area in cui sorge l'impianto non è un'area boscata | Non ricorre |
| Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92) | MACRO/MICRO | ESCLUDENTE | L'area in cui sorge l'impianto non è un'area agricola di particolare interesse | Non ricorre |
| Protezione della popolazione dalle molestie | | | | |
| Distanza da centri e nuclei abitati | MICRO | PENALIZZANTE | L'agglomerato urbano di Pagliare (comune di Spinetoli) dista, in linea d'aria, oltre 1.500 m. | Non ricorre |
| Distanza da funzioni Sensibili | MICRO | ESCLUDENTE | Nel raggio di 1.500 m. dall'impianto non sono presenti funzioni sensibili | Non ricorre |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| INDICATORE | SCALA DI APPLICAZIONE | CRITERIO | NOTE | VERIFICA |
|--|-----------------------|-------------------------------------|--|------------------------|
| Distanza da case Sparse | MICRO | ESCLUDENTE | L'impianto è insediato in un ambiente con assenza di nuclei abitativi nelle immediate vicinanze, non si necessita di messa in opera di specifiche misure di compensazione. | Non ricorre |
| Protezione delle risorse idriche | | | | |
| Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.) | MACRO/MICRO | ESCLUDENTE | Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto | Non ricorre |
| Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7) | MICRO | PENALIZZANTE | Questo fattore è considerato solo nel caso di impianto di trattamento degli inerti | Non applicabile |
| Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, P.R.P. e L.R. 18/83 art. 80 punto 3) | MICRO | ESCLUDENTE | nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi | Non ricorre |
| | | ESCLUDENTE | nella fascia di 300 m dai laghi | Non ricorre |
| | | PENALIZZANTE | nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi. | Non ricorre |
| Tutela da dissesti e calamità | | | | |
| Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo) | MACRO/MICRO | ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE | Il sito è compreso all'interno delle aree a rischio esondazione di grado Medio (E2): la <u>PIATTAFORMA A</u> si riferisce ad un impianto in esercizio dal 2006 ed in possesso di misure necessarie a protezione del rischio esondazione, relativamente alla <u>PIATTAFORMA B</u> una "verifica tecnica di compatibilità idraulica" ha dimostrato la fattibilità delle opere di progetto con il livello di rischio dichiarato. <i>(Parere favorevole Prot.306 del 18/01/2012 - Comune Controguerra)</i> | Ricorre |
| Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo) | MACRO/MICRO | ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE | Dall'analisi della cartografia del PAI del bacino interregionale del fiume Tronto, si evince che l'area non rientra tra le zone a rischio frana. | Non ricorre |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| INDICATORE | SCALA DI APPLICAZIONE | CRITERIO | NOTE | VERIFICA |
|--|-----------------------|-------------------------------------|--|--------------------|
| Aree sismiche (OPCM 3274/03) | MICRO | PENALIZZANTE | L'OPCM n. 3274/03 classifica il Comune di Controguerra tra le zone sismiche 2 | Zona 2 |
| Protezione di beni e risorse naturali | | | | |
| Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (P.R.P.) | MACRO | ESCLUDENTE/ PENALIZZATE | L'area non è classificata dal P.R.P. (zona bianca). | Non ricorre |
| Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92) | MACRO | ESCLUDENTE | Il sito non è ricompreso tra: Parchi naturali regionali, Riserve, monumenti naturali, oasi di protezione faunistica, zone umide protette | Non ricorre |
| Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE) | MACRO | ESCLUDENTE | L'area non è un sito di importanza comunitaria (SIC); non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) | Non ricorre |
| Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico) | MICRO | ESCLUDENTE | Il sito non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici, beni paesaggistici di notevole interesse pubblico | Non ricorre |
| Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92) | MICRO | PENALIZZANTE | L'area non è una ZRC | Non ricorre |
| Aspetti urbanistici | | | | |
| Aree di espansione residenziale | MICRO | PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE | Il sito non ricade in un'area di espansione residenziale | Non ricorre |
| Aree industriali | MICRO | PREFERENZIALE | P.R.U.S.S.T. APPROVATI | Ricorre |
| Aree agricole | MICRO | ESCLUDENTE | Il sito non è compreso all'interno di aree agricole | Non ricorre |
| Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42) | MICRO | ESCLUDENTE | Sono rispettate le fasce di rispetto dalle infrastrutture viarie presenti | Non ricorre |

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| INDICATORE | SCALA DI APPLICAZIONE | CRITERIO | NOTE | VERIFICA |
|---|-----------------------|----------------------|---|------------------------|
| Aspetti strategico - funzionali | | | | |
| Infrastrutture esistenti | MICRO | PREFERENZIALE | L'area è ben collegata alle maggiori vie di comunicazione: superstrada Ascoli-mare, autostrada A14, S.S. 16 "Adriatica", S.S. 4 "Salaria" | Ricorre |
| Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti | MICRO | PREFERENZIALE | L'area è ben collegata ai principali centri di produzione dei rifiuti trattati dalla ditta in parola | Ricorre |
| Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti | MICRO | PREFERENZIALE | In zona non sono attualmente presenti impianti simili a quello in parola | Non ricorre |
| Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06) | MICRO | PREFERENZIALE | Non è un sito industriale dismesso (L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.) | Non ricorre |
| Cave | MICRO | PREFERENZIALE | Rappresenta un fattore di preferenzialità solo per gli impianti di trattamento degli inerti | Non applicabile |

NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

8.2 Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:

- Altimetria: 31-33 m s.l.m.;
- Litorali marini: circa 12 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

8.3 Usi del suolo

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. n° 3267/1923)
- Non è un'area boscata;
- Non è un'area agricola di particolare interesse.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

8.4 Protezione della popolazione dalle molestie:

- Distanza da centri abitati significativi: centro abitato di Pagliare (AP) posto ad una distanza di circa 1.5 Km.
- Distanza da insediamenti abitati sparsi: L'impianto è insediato in un ambiente con assenza di nuclei abitativi nelle immediate vicinanze.
- Distanza da funzioni sensibili: > 1.500 ml.

8.5 Protezione delle risorse idriche:

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: l'impianto dista più di 300 m in linea d'aria dal fiume Tronto e quindi è rispettata la fascia di rispetto.
- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Il sito è dotato di apposita pavimentazione che protegge il fondo.

8.6 Tutela da dissesti e calamità:

- Aree esondabili: come si evidenzia dall'analisi della carta del PAI Tronto, il sito in esame rientra in zona a rischio inondazione e precisamente "**Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio**".

- L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (*norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi*), indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili;

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Relativamente alla *PIATTAFORMA A*, l'impianto è già in esercizio e autorizzato alla gestione dei rifiuti dal 2006 con successivo rinnovo 2011. Tale area risulta in possesso di misure contro gli eventuali fenomeni di esondazione del Fiume Tronto.

Per la recente realizzazione della *PIATTAFORMA B* è stata redatta, ai sensi delle NTA redatte dall'Autorità di bacino interregionale del F. Tronto a corredo del Piano stralcio per l'Assetto

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Idrogeologico, una “*Verifica tecnica di compatibilità*” tra gli interventi in progetto e il livello di rischio dichiarato. In merito a quanto sopra, il Comune di Controguerra (TE) ha rilasciato parere favorevole prot. n. 306 del 18/01/2012.

- Sismicità dell’area: il Comune di Controguerra è classificato come “Zona 2” (da normativa sismica OPCM n. 3274 del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

8.7 Protezione di beni e di risorse naturali:

Aree sottoposte a normativa d’uso paesaggistico:

- Dall’analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l’area non è interessata da tale vincolo.

Aree naturali protette, la zona oggetto di studio:

- non è un’area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un’oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Per Rete Natura 2000 la zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un’area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

8.8 Aspetti strategico-funzionali:

- Dotazione di infrastrutture: la zona in cui è ubicato l’impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova nelle vicinanze di Pagliare del Tronto frazione del comune di Spinetoli (AP), in posizione strategica tra le province di Teramo e Ascoli Piceno e dista circa 10 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari raggiungibile dalla superstrada Ascoli-mare il cui svincolo dista circa 1 Km dall’opificio.
- Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l’impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che viene trattato.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

9 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

9.1 Descrizione dell'impianto –“Piattaforma A”

L'impianto è ubicato in via Piane Tronto n. 10 nel comune di Controguerra (TE) in zona industriale-artigianale, su di un lotto di superficie pari a circa 10.100 mq: si individuano un opificio industriale di 2.550 mq circa con annessi locali adibiti ad uffici su 2 piani di 160 mq cad, e una superficie scoperta, pavimentata in cls con finitura al quarzo di circa 7.550 mq.

Il sito che ospita l'impianto è interamente recintato da un muro di cinta in cls alto 50 cm da piano finito, con sovrastante ringhiera di tipo industriale di altezza 100 cm. La recinzione del lato Ovest è attrezzata con pannelli in lamiera zincata di altezza totale 280 cm, sovrastanti un muretto in calcestruzzo armato di 50 cm, allo scopo di proteggere i rifiuti in stoccaggio in cumuli dall'azione del vento.

L'accesso è consentito attraverso un unico cancello in metallo ad apertura automatica, con luce di 9 ml., posto sull'angolo N-E della proprietà.

Come si evince dall'elaborato grafico allegato "Tav.02 rev. 00 del 07/01/2013", la superficie scoperta, pavimentata in cls trattato al quarzo, risulta essere servita da una rete di raccolta delle acque meteoriche e risulta così suddivisa:

- ✓ **Settore 1:** Pesa (circa 60 mq.)
- ✓ **Settore 2:** Area di preselezione del rifiuto (circa 60 mq.)
- ✓ **Settore 3:** Area stoccaggio rifiuti - parcheggio cassoni scarrabili (circa 580 mq.)
 - **3.a:** circa 397 mq. - Tipologia 9.1 (CER. 030105 "n.p."; 150103; 030101; 030199; 200301) - Tipologia 9.2 (CER 030101; 030105 "p") - Tip.16.1 b) (CER 020103)
 - **3.b:** circa 183 mq. - Tipologia 9.2 (CER 030105 "p")
- ✓ **Settore 4:** Area stoccaggio rifiuti in cumuli (circa 3.500 mq.)
 - **4.a:** circa 1.500 mq. - Tipologia 16.1.I) (CER 200201)
 - **4.b:** circa 1.000 mq. - Tipologia 9.1 (CER 191207)
 - **4.c:** circa 1.000 mq. - Tipologia 9.1 (CER 030105 "n.p."; 150103; 170201; 200138)
- ✓ **Settore P:** parcheggi 50 mq. circa
- ✓ **la restante superficie è destinata alla viabilità interna e alla movimentazione dei mezzi.**

Il layout dell'intera superficie scoperta può essere così sintetizzato:

- area Est - riservata alla viabilità interna, parcheggio visitatori, e stoccaggio in cassoni scarrabili dei rifiuti caratterizzati dal Codice CER 030105 “Polverulento” (**Settore 3.b**). All'interno di tale area è presente una cabina Enel (**Settore F**),

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

- area Nord - In prossimità dell'ufficio è presente una pesa a ponte (**Settore 1**). Qui il materiale in ingresso, viene preventivamente pesato e successivamente avviato alla preselezione del rifiuto conferito (**Settore 2**) nonché allo stoccaggio all'interno di cassoni scarrabili posizionati sul confine Nord (**Settore 3.a**), o destinati ad altre aree.
- area Ovest - riservata alla triturazione dei rifiuti e allo stoccaggio in cumuli degli stessi (**Settori 4**);
- sull'angolo Nord-Ovest trova ricovero un distributore mobile di carburante (**Settore L**);
- area Sud - Porzione di capannone destinata al ricevimento dei sottoprodotti di lavorazione/rifiuto recuperabile costituito da scarti in legno e sughero allo stato polverulento (segatura - CER 030105 "polverulento") (**Settore D**);
A protezione di questa porzione di area, sono state realizzate opere di difesa da movimenti franosi (pali in cls collegati tra loro da cordoli anch'essi in cls) (**Settore I**).

Gli uffici - **Settore A**, posizionati sul lato nord dell'opificio, presentano ampia superficie vetrata a ridosso della pesa a ponte e sono realizzati su n. 2 livelli ognuno dei quali con superficie di 160 mq. circa. Il piano terra ospita i locali per l'attività amministrativa e i relativi servizi igienici, mentre al I° piano è presente una sala riunioni con annessi uffici.

L'opificio industriale all'interno del quale avviene la produzione di pellets e tronchetti, è realizzato con struttura prefabbricata e tamponatura in pannelli prefabbricati ed è suddiviso in tre aree:

- **Settore D: reparto stoccaggio residui allo stato solido polverulento (segatura)** di 592 mq. circa, dove avviene lo stoccaggio in cumuli al coperto di residui recuperabili allo stato polverulento (tipologia 9.2 dell'All.1 suballegato 1 del D.M. 5/02/98 s.m.i.);
- **Settore C: reparto lavorazioni** di 1.055 mq. circa, dove sono installati gli impianti di produzione, rispettivamente n. 2 linee per la produzione di tronchetti ed n. 1 linea per la produzione pellets. In questo reparto sono presenti anche i locali adibiti a ripostiglio (10 mq), officina (15,60 mq), ristoro (14,40 mq), servizi igienici con annesso spogliatoio (18,80 mq);
- **Settore B: reparto stoccaggio prodotto finito** di 743 mq. circa, nel quale sono stoccati su bancali tronchetti (confezionati in contenitori di cartone) e pellets (confezionati in imballaggi in plastica) da avviare alla vendita.

Geometria e destinazione delle aree sopra descritte potranno variare in funzione delle esigenze della ditta strettamente collegate alle variazioni del flusso di rifiuti in ingresso e produzione di materia prima (tronchetti e pellets), nel corso dell'anno.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

9.2 Descrizione dell'impianto – "Piattaforma B"

L'impianto occupa una superficie pari a circa 9.600 mq., posto immediatamente ad Est dell'impianto esistente (piattaforma A).

L'intera superficie è pavimentata con massetto in cls con finitura al quarzo e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche che sarà descritta in seguito.

Il progetto non ha previsto la realizzazione di costruzioni fuori terra, le operazioni di pesatura e accettazione dei rifiuti in ingresso, avverranno all'interno della piattaforma A (Settori 1 e 2) così come la produzione di pallets e tronchetti continuerà esclusivamente nei locali produttivi del capannone industriale presente nell'area (Settore C).

Nella piattaforma B saranno pertanto realizzate le operazioni di messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili identificati ai punti 9.1. e 16.1.b) e l) del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

Sui lati Nord. Ovest e Sud, l'area è recintata da un muro in cls di altezza variabile: tale sistema scongiura eventuali intrusioni al centro di persone e animali.

L'accesso all'area è garantito da un'apertura posta sull'angolo Nord-Ovest. Tale ingresso rimane aperto solo durante le ore e i giorni lavorativi, una catena in ferro evita l'ingresso di estranei non autorizzati nell'orario di chiusura.

Come si evince dall'elaborato grafico allegato "Tav.02 rev. 00 del 07/01/2013", il layout dell'intera superficie scoperta può essere così sintetizzato:

- ✓ **Settori 0:** aree dedicate alla triturazione dei rifiuti recuperabili,
- ✓ **Settore 5:** superficie di circa 1.900 mq. destinata alla messa in riserva in cumuli dei rifiuti recuperabili TIP. 16.1.1) - C.E.R. 200201;
- ✓ **Settore 6:** superficie di circa 1.500 mq. destinata alla messa in riserva in cumuli dei rifiuti recuperabili TIP. 9.1 - C.E.R. 191207;
- ✓ **Settore 7:** superficie di circa 2.000 mq. destinata alla messa in riserva in cumuli dei rifiuti recuperabili TIP. 9.1 - C.E.R. 200138; 170201; 150103; 030105 "non polverulento"
- ✓ **Settore 8:** superficie riservata al parcamo di cassoni scarrabili vuoti;
- ✓ **Settori 9.a e 9.b:** area riservata allo stoccaggio, all'interno di cassoni scarrabili dedicati, dei rifiuti recuperabili in ingresso all'impianto TIP. 16.1.b); TIP. 16.1.1); TIP. 9.1 - C.E.R. 030105 "non polverulento", 150103, 030101, 030199, 200301

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

- ✓ **Settore 10:** area riservata allo stoccaggio, all'interno di cassoni scarrabili centinati, dei rifiuti recuperabili trattati in attesa del loro conferimento al recuperatore finale.

Geometria e destinazione delle aree sopra descritte potranno variare in funzione delle esigenze della ditta strettamente collegate alle variazioni stagionali del flusso di rifiuti in ingresso.

9.3 Descrizione dei processi

Le operazioni di pesatura e accettazione dei rifiuti in ingresso, saranno eseguite presso l'impianto *PIATTAFORMA A* in esercizio già autorizzato (Settore 1 e Settore 2).

L'attività che la ditta svolge sui settori scoperti pavimentanti (*PIATTAFORMA A e PIATTAFORMA B*), riguarda essenzialmente il recupero, attraverso operazioni di messa in riserva con relativa riduzione volumetrica dei rifiuti di scarti di legno e rifiuti compostabili delle **Tipologie 9.1 e 16.1** - D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

Il materiale di risulta dalle operazioni di triturazione, che conserva le stesse caratteristiche del materiale in ingresso, viene temporaneamente depositato sul piazzale o all'interno di cassoni scarrabili centinati (Settore 10). Successivamente è avviato a recupero, presso impianti terzi (industria del legno, impianti di compostaggio) per la "produzione di pannelli di truciolato e/o produzione di compost di qualità".

Per quanto riguarda i rifiuti ligneo-cellulosici distinti dal codice C.E.R. 030105 "p" (in forma polverulenta) - **Tipologia 9.2** (D.M. 05.02.1998 e s.m.i.), gli stessi sono stoccati temporaneamente all'interno del capannone (Settore D) o, all'occorrenza, all'interno di cassoni scarrabili centinati (Settore 3.b), in attesa che vengano destinati all'impianto di lavorazione (Settore C) per la produzione di tronchetti e pellets. I beni prodotti sono temporaneamente stoccati nel Settore B in attesa di essere collocati sul mercato.

9.4 Potenzialità

La ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, in virtù dell'iscrizione al Registro Provinciale R.I.P. n. 187/TE e al parere favorevole all'esclusione dalle Procedure V.I.A. espresso dal CCR-VIA con giudizio n. 1808 del 02.08.2011, gestisce le seguenti quantità di rifiuti (complessivamente 52.500 ton/anno - *PIATTAFORMA A*):

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| Tipologia | Codice C.E.R. | Descrizione | Operazioni di recupero | Potenzialità | |
|-----------|---------------|--|--|----------------|-----------|
| | | | | Istantanea [t] | Annua [t] |
| 9.1 | 030101 | Scarti di corteccia e sughero | R13 Messa in riserva con eventuale lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura | 500 | 30.000 |
| | 030105 | Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 | | | |
| | 030199 | Rifiuti non specificati altrimenti | | | |
| | 150103 | Imballaggi in legno | | | |
| | 170201 | Legno | | | |
| | 191207 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206 | | | |
| | 200138 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 | | | |
| | 200301 | Rifiuti urbani non differenziati | | | |
| 9.2 | 030101 | Scarti di corteccia e sughero | R13 - R3 | 200 | 12.000 |
| | 030105 | Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 | | | |
| 16.1 | 020103 | Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: | R13 | 400 | 10.000 |
| | 200201 | b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellulósici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale | | | |

Tab 1: RIP 187/TE (piattaforma A) - Rifiuti autorizzati

| Tipologia D.M. 05/02/98 | Codice CER | Descrizione | Origine del rifiuto | Modalità stoccaggio | Potenzialità Annua [t] |
|-------------------------|------------|--|---------------------------|---|--|
| 9.1 | 030199 | Rifiuti non specificati altrimenti | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto | 500 |
| | 150103 | Imballaggi in legno | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto/ Scarrabili | 2.000 |
| | 170201 | Legno | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto | 1.000 |
| | 191207 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206 | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto | 20.000 |
| | 200138 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto | 6.000 |
| | 200301 | Rifiuti urbani non differenziati | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto | 500 |
| 9.2 | 030101 | Scarti di corteccia e sughero | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto | 1.000 |
| | 030105 | Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli al coperto (Polverulento) Scarrabili (P. & N.P) | 8.000 (Polverulento) 3.000 (Non Polverulento) |
| 16.1 | 020103 | Scarti di tessuti vegetali | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto | 500 |
| | 200201 | Rifiuti biodegradabili | Rifiuto ricevuto da terzi | Cumuli all'aperto/ Scarrabili | 10.000 |

Tab 2: Screening dei rifiuti in ingresso -(stima)

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Parallelamente, la ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, in virtù dell'iscrizione al Registro Provinciale R.I.P. n.266/TE, gestisce le seguenti quantità di rifiuti (complessivamente 40.500 ton/anno - *PIATTAFORMA B*):

| Tipologia D.M. 05/02/98 | Codice C.E.R. | Descrizione | Operazioni di recupero | Potenzialità | |
|-------------------------------|------------------|---|--|-------------------|---------------|
| | | | | Istantanea [t] | Annua [t] |
| 9.1 | 030101 | Scarti di corteccia e sughero | R13 Messa in riserva con eventuale lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura | 500 | 30.000 |
| | 030105 | Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui al 030104 | | | |
| | 030199 | Rifiuti non specificati altrimenti | | | |
| | 150103 | Imballaggi in legno | | | |
| | 170201 | Legno | | | |
| | 191207 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206 | | | |
| | 200138 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 | | | |
| | 200301 | Rifiuti urbani non differenziati | | | |
| 16.1 | 020103 200201 | Rifiuti compostabili per la produzione di compost ei qualità costituiti da: b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale | R13 | 400 | 500 10.000 |

Tab 3: RIP 266/TE (piattaforma B) - Rifiuti autorizzati

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Con la presente istanza la ditta intende richiedere la gestione dei rifiuti ligneo-cellulosici secondo le modalità riportate nella seguente Tabella (Tab. 4):

| Tip. D.M. 05/02/98 | Codice C.E.R. | Descrizione | Operazioni di recupero | Area di svolgimento dell'attività | Potenzialità | |
|--------------------|----------------------------------|--|---|---|----------------|-----------------|
| | | | | | Istantanea [t] | Annua [t] |
| 9.1 | 030101 | Scarti di corteccia e sughero | R13 - R3 Messa in riserva con eventuale lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura | PIATTAFORMA A + PIATTAFORMA B | 1.500 | 30.000 |
| | 030105 | Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 | | | | |
| | 030199 | Rifiuti non specificati altrimenti | | | | |
| | 150103 | Imballaggi in legno | | | | |
| | 170201 | Legno | | | | |
| | 191207 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206 | | | | |
| | 200138 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 | | | | |
| 200301 | Rifiuti urbani non differenziati | | | | | |
| 9.2 | 030101 | Scarti di corteccia e sughero | R13 - R3 | PIATTAFORMA A | 400 | 12.000 |
| | 030105 | Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 | | | | |
| 16.1 | 020103 | Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: | R13 - R3 | PIATTAFORMA A + PIATTAFORMA B | 1.500 | 1.000 10.000 |
| | 200201 | b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale | | | | |

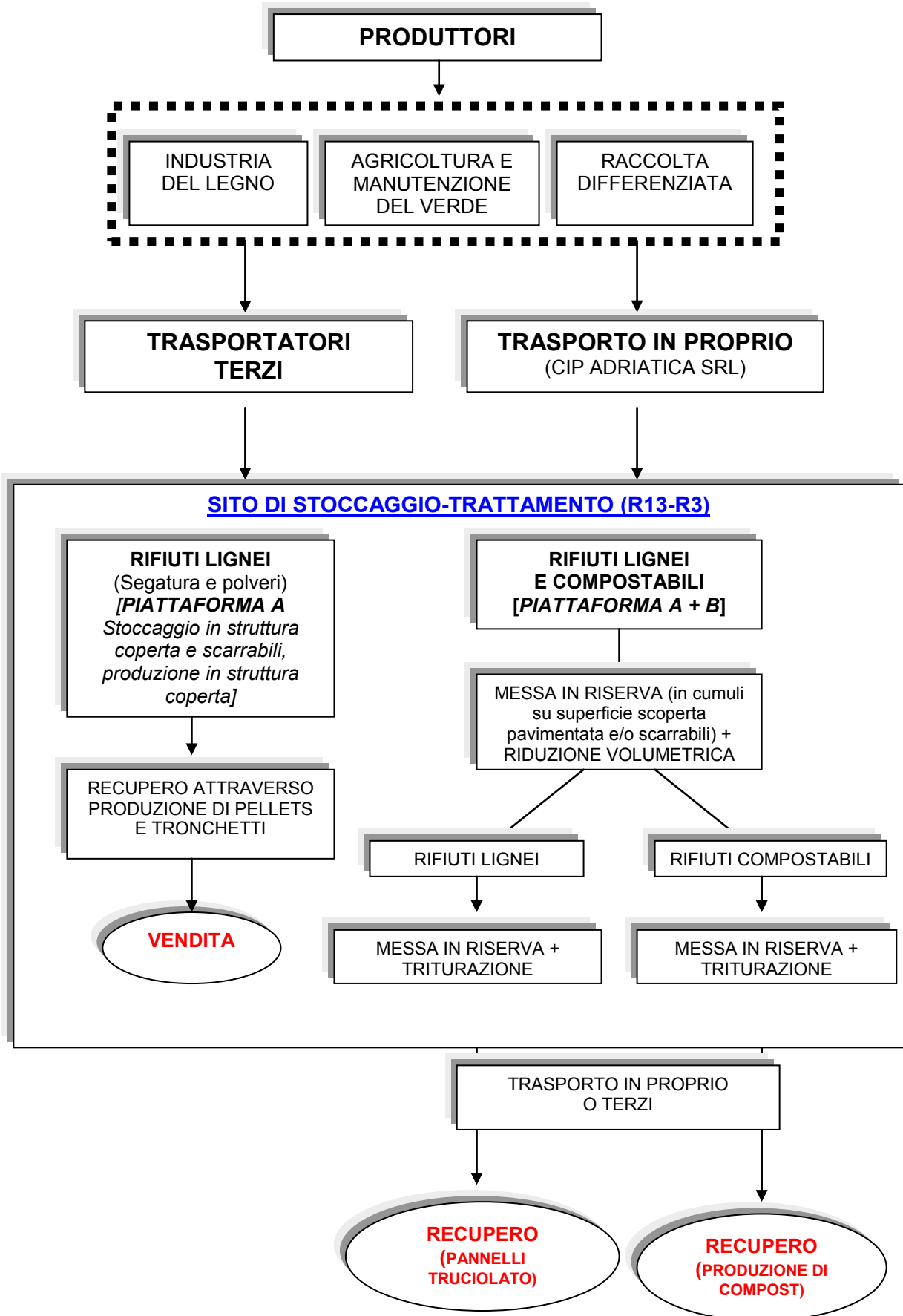
Tab 4: gestione dei rifiuti riferita all'unico Centro CIP Adriatica Srl (Piattaforma A+B), oggetto del presente lavoro

Le operazioni che si effettuano sono indicate nell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e così definite:

- **R3:** riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

9.5 Schema di flusso



| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

10 DOTAZIONI IMPIANTISTICHE DEL SITO

10.1 Descrizione delle attrezzature dell'impianto

La gestione dei rifiuti in ingresso sarà effettuata con l'impiego delle attrezzature e mezzi d'opera già in possesso della C.I.P. Adriatica che risultano essere:

- n. 6 autocarri per la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi;
- cassoni scarrabili dotati di centina ad azionamento manuale ed elettrico;
- n. 1 pesa a ponte marca "SOCIETA' COOPERATIVA BILANCIAT" di tipo interrato modello D 800;
- pala gommata modello Pala gommata "Doosan - DL 300"
- n.1 trituratore Primario mobile marca "HAMMEL modello VB 750 D" alimentato a gasolio;
- n. 2 carrelli elevatori "SID K1 30";
- presse bricchettatrici marca "PAWERT-SPM AG";
- seghe automatiche per tronchetti pressati marca "AMADIO MECCANICA snc" modelli AF1 SATP dx e AF1 SATP sx marcate CE;
- pellettatrice ditta "FALCONI ENGINEERING CM srl"

10.2 Impermeabilizzazione delle superfici esterne del centro

La superficie delle aree scoperte destinate alle operazioni di gestione rifiuti recuperabili e alla viabilità interna, è interamente pavimentata in calcestruzzo con finitura al quarzo.

Tale trattamento annulla ogni possibile infiltrazione di acque di dilavamento superficiale nel sottosuolo. La pavimentazione è stata realizzata con opportune pendenze verso una serie di pozzetti con caditoia. Questi, insieme ad una serie di tubazioni interrate, costituiscono la rete di raccolta creata per convogliare le acque meteoriche di dilavamento verso un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia meglio descritto nel capitolo seguente.

I lavori di impermeabilizzazione dei piazzali sono stati eseguiti con le seguenti modalità:

- posa in opera di rete elettrosaldata filo 8 maglia 20 x 20, opportunamente sormontata,
- stesura e staggiatura del conglomerato cementizio assolutamente a "Resistenza" a durabilità con rapporto A/C garantito, per uno spessore medio di cm. 20 circa,
- spolvero di miscela al quarzo di colore grigio in ragione di Kg. 7 / mq., vibrolevigato con macchine adatte alla pavimentazione fino ad ottenere una superficie liscia,
- Tagli dei giunti di contrazione con clipper meccanico a disco diamantato, alla profondità di un terzo dello spessore del massetto con riquadri di circa 20/25 mq,
- Sigillatura delle sezioni dei giunti di contrazione ottenuta mediante riempimento delle sezioni di giunto con mescole in p.v.c.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

10.3 Gestione delle acque del centro

10.3.1 Impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento

Come anticipato nel capitolo precedente, l'intera superficie è dotata di pozzetti con caditoia carrabile in ghisa delle dimensioni 60 x 60 cm e 50 x 50 cm, collegati tra loro da tubazioni interrato in PVC delle dimensioni variabili Ø 200 - 400 mm.

Le acque meteoriche di dilavamento raccolte sono avviate ad un impianto di trattamento che è stato realizzato utilizzando manufatti interrati posati sulla porzione nord-ovest della **piattaforma B**.

Tale sistema è stato dimensionato per servire sia le superfici scoperte dell'impianto già in esercizio/piattaforma A (circa 7.550 mq.) sia l'intera superficie pavimentata della nuova piattaforma B (circa 9.600 mq.) per complessivi 17.150 mq. circa.

Gli elementi costitutivi l'impianto e il loro relativo dimensionamento risulta essere il seguente:

1. pozzetto scolmatore lt. 2.000
2. pozzetto con valvola di chiusura
3. vasca di accumulo lt. 74.000 circa
4. deoliatore con filtro a coalescenza lt. 12.000
5. pozzetto di ispezione
6. pozzetto uscita finale

Il pozzetto scolmatore costituisce la sezione iniziale dell'impianto, esso ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo (vasca in cls monoblocco da circa 74 mc) tutte le acque di prima pioggia, bypassando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 4 mm o 15"), direttamente al recettore finale.

Il comparto di accumulo si riempie progressivamente fino al raggiungimento di un livello di massimo, corrispondente al volume delle acque di prima pioggia da immagazzinare.

Con il procedere delle precipitazioni, tutte le acque in arrivo (acque di pioggia eccessive alle prime) vengono sfiorate ed inviate dal pozzetto scolmatore direttamente al recettore finale (canale di scolo acque piovane/fosso intubato).

All'interno del comparto di accumulo l'acqua permane in quiete, per un tempo di 24 ore, durante il quale, avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbie, inerti, vari) e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.).

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

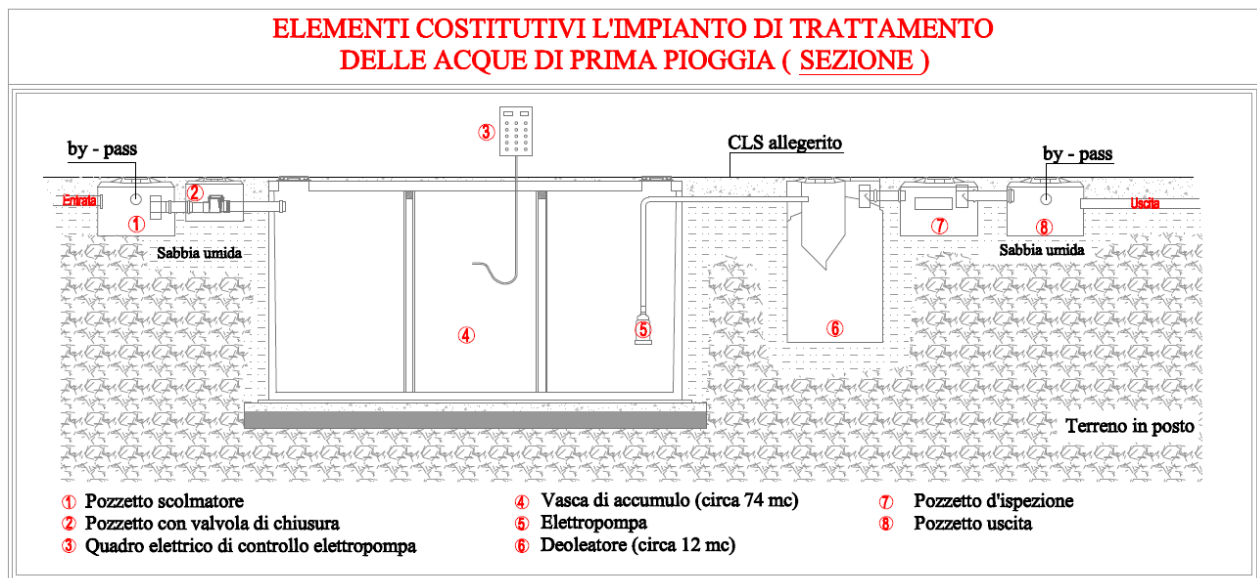
Al termine delle 24 ore, un'elettropompa sommersa provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione.

La disoleazione è operata dal deoleatore con filtro a coalescenza: tale elemento realizza la rimozione delle sostanze oleose ancora eventualmente presenti nell'acqua.

Tali sostanze vengono intrappolate nell'apposito comparto presente all'interno del deoleatore.

In uscita, l'acqua depurata perviene, previo attraversamento del pozzetto di ispezione e controllo, al recettore finale.

L'impianto è collegato ad un quadro elettrico posizionato esternamente.



Sezione longitudinale: elementi costitutivi l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

La norma tecnica di riferimento (L.R. N. 31 DEL 29/07/2010 *Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)* - B.U.R.A. N. 50 del 30/07/2010), prevede che vengano trattate le acque delle superfici pavimentate relative ai primi 4 mm. o 15' di precipitazioni.

Le acque da trattare, provenienti dalla superfici impermeabilizzate, interessano una superficie complessiva pari a circa **17.150 mq.**

Per garantire il regolare funzionamento dell'impianto di trattamento, in considerazione delle superfici scoperte complessive, è stata realizzata una vasca interrata in cls gettato in opera del volume pari a circa **74 mc**, superiore quindi al dimensionamento necessario ($17.150 \text{ mq} \times 0.004 \text{ mm} = 68.6 \text{ mc}$).

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Ai fini della richiesta di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 31/2010, la ditta ha trasmesso, all'amministrazione provinciale (VIII° Settore Ambiente Energia - Gestione Risorse Idriche), il progetto dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento sopra descritto. Recentemente è stata ottenuta l'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento di prima pioggia in corpo idrico superficiale (Aut. prot. n° 195223 del 30 Luglio 2012).

10.3.2 Impianto di raccolta delle acque nere

La raccolta delle acque nere (servizi) e grigie (lavabi) dei servizi igienici della palazzina uffici e del reparto lavorazioni (PIATTAFORMA A), sono convogliate in una fossa a tenuta presente sul lato Ovest dell'opificio. I reflui che derivano dalla fossa sono periodicamente smaltiti mediante ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali.

10.4 Impianto di abbattimento delle polveri

Con riferimento alla PIATTAFORMA A e più in particolare ai reparti produttivi, il reparto lavorazioni (Settore C) è servito da n. 3 impianti di abbattimento polveri i cui punti di emissione, individuati nelle planimetrie allegate con le sigle **E1, E2, E3**, sono stati autorizzati dai tecnici ARTA in sede di Conferenza dei Servizi del 10 Settembre 2010 con parere favorevole e Autorizzazione della Provincia di Teramo (Prot. n° 285276 del 29 Settembre 2010).

Nel piazzale Ovest, riservato allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti di cui alle Tipologie 9.1 e 16.1 nonché alla triturazione degli stessi (**Settori 4**) la diffusione delle polveri che si possono generare dalle operazioni di triturazione e carico/scarico, viene gestita mediante sistema di nebulizzazione dell'acqua attraverso l'utilizzo di pastorali installati perimetralmente le aree di cui trattasi, a garanzia di un costante livello di umidità del cumulo tale da evitare la dispersione in atmosfera di polvere e particelle.

Un'altra fase del processo che genera emissioni diffuse è rappresentata dal deposito con automezzi e/o pale meccaniche dei trucioli e delle polveri di legno (CER 030105 Polverulento) nell'area di stoccaggio interna all'opificio (**Settore D**): durante lo scarico, infatti, si elevano polveri che sono contenute dai confini fisici della struttura. Non sono presenti ulteriori sistemi di abbattimento. Unico sistema di mitigazione è rappresentato dalle pareti e dal soffitto che impediscono il propagarsi delle nuvole di polvere e proteggono la materia prima dagli eventi meteorologici.

Per ciò che concerne la PIATTAFORMA B, il contenimento delle eventuali emissioni diffuse è attuato attraverso un sistema manuale: un operatore si servirà di bocchette, poste sul perimetro dell'impianto, per

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

l'utilizzo di acqua ad alta pressione al fine di umidificare costantemente i cumuli durante le operazioni di triturazione (**Settori 0**) ed eventualmente durante le operazioni di carico/scarico.

10.5 Impianto di illuminazione

Relativamente alla *PIATTAFORMA A*, l'impianto di illuminazione esterno è costituito da n. 12 fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati perimetralmente alla struttura in modo da illuminare tutto il centro di trattamento e deposito. Inoltre le aree destinate allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti (**Settori 4**) sono ulteriormente illuminate da n. 4 fari alogeni installati su un palo metallico sul perimetro Ovest del sito.

A servizio della *PIATTAFORMA B* è di prossima realizzazione un sistema di illuminazione costituito da almeno n. 6 fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati alla sommità di pali disposti sui lati Nord, Sud ed Ovest in modo da illuminare tutti i settori.

10.6 Impianto elettrico

L'impianto elettrico è stato realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- DPR 27/04/55 "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n°46 del 05/03/1990 "norme per la sicurezza degli impianti";
- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

- o Alimentazione generale
- o Quadro elettrico generale
- o Rete generale di distribuzione
- o Impianto di illuminazione
- o Impianto luce di sicurezza
- o Rete di terra
- o Impianto di illuminazione esterna

10.7 Sistema gestione emergenza incendio

Ai fini della prevenzione incendi, l'intero insediamento della C.I.P. Adriatica srl (Piattaforma A e Piattaforma B), dispone di C.P.I. in corso di validità con rif. prot. n 0006230 del 06/08/2012

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

10.8 Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 sono designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente.

Tutto il personale è sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informeranno e formeranno gli addetti all'impianto su:

- Tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto
- Potenziali rischi associati ai rifiuti
- Caratteristiche di pericolosità
- Corretta movimentazione dei rifiuti
- Corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- Norme di pronto soccorso
- Norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

Inoltre presso l'impianto sono disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

Per la tutela degli operatori della Ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, durante le operazioni di stoccaggio/deposito preliminare, movimentazione rifiuti, prevede l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione individuale (D.P.I.) costituiti da guanti, tute monouso, occhiali di protezione, scarpe antinfortunistiche, ecc...

Un'ulteriore misura di sicurezza ha previsto la sistemazione di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso al capannone e in posizioni facilmente accessibili nei settori esterni di stoccaggio.

Su ogni contenitore dei rifiuti sono applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

10.9 Obblighi di legge

Tecnico responsabile del centro è il Sig. ALFONSI MAURIZIO.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

Il tecnico responsabile controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione dell'attività.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali;
- adozione e compilazione del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti inviati a terzi;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD).

10.10 Maestranze impiegate

Per le attività sopra descritte sono impiegati rispettivamente n. 3 addetti nella produzione dei tronchetti e n. 2 addetti nella produzione del pellets. L'attività di messa in riserva e triturazione impiega n. 1-2 operatori. Inoltre sono stabilmente impiegati n. 2 tecnici amministrativi.

10.11 Verifica D.Lgs. 186/2006

| REQUISITO | VERIFICA POSITIVA | VERIFICA NEGATIVA | NON APPLICABILE | NOTA |
|---|-------------------|-------------------|-----------------|------|
| UBICAZIONE | | | | |
| 1- Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni. | X | | | |
| DOTAZIONI MINIME | | | | |
| 2-L'impianto deve essere provvisto di: adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche adeguato sistema di raccolta e trattamento dei reflui, idonea recinzione | X | | | |

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| REQUISITO | VERIFICA POSITIVA | VERIFICA NEGATIVA | NON APPLICABILE | NOTA |
|--|----------------------|----------------------|--------------------|------|
| ORGANIZZAZIONE | | | | |
| <p>3-Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime</p> <p>Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva</p> <p>La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi</p> <p>La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate</p> | X | | | |
| STOCCAGGIO IN CUMULI | | | | |
| <p>4- Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.</p> <p>L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento</p> <p>Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili</p> | X | | | |
| CRITERI DI GESTIONE | | | | |
| <p>5- I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori</p> | | | | |

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| REQUISITO | VERIFICA POSITIVA | VERIFICA NEGATIVA | NON APPLICABILE | NOTA |
|---|----------------------|----------------------|--------------------|------|
| operazioni di recupero Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione | X | | | |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

11 VALUTAZIONE GENERALE DEGLI IMPATTI PREVISTI

11.1 Descrizione del modello utilizzato

Il modello utilizzato per la valutazione degli impatti consiste essenzialmente su una matrice che quantifica l'impatto di ogni fase del ciclo di lavorazione sui vari corpi ricettori.

Scala degli impatti

| | |
|---------------|---|
| <i>Nulla</i> | <i>La fase di lavorazione non produce alcun impatto</i> |
| <i>Scarso</i> | <i>La fase di lavorazione produce scarso impatto</i> |
| <i>Medio</i> | <i>La fase di lavorazione produce medio impatto</i> |
| <i>Alto</i> | <i>La fase di lavorazione produce alto impatto</i> |

11.2 Matrice fasi di lavorazione attività di recupero rifiuti lignei – corpi ricettori

| | ACQUA DI FALDA | ARIA | SUOLO | RUMORE | IMPATTO VISIVO |
|---|-----------------------|---------------|--------------|---------------|-----------------------|
| RICEVIMENTO RIFIUTI | | | | | |
| Aree scoperte | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> |
| MESSA IN RISERVA | | | | | |
| Area coperta | <i>Nulla</i> | <i>Nulla</i> | <i>Nulla</i> | <i>Nulla</i> | <i>Nulla</i> |
| Area scoperta | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> |
| RIDUZIONE VOLUMETRICA E RECUPERO | | | | | |
| Produzione di pellets e tronchetti | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> |
| Riduzione volumetrica | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> |
| ALLONTANAMENTO MATERIALE DALL'IMPIANTO | | | | | |
| Smaltimento rifiuti | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> | <i>Scarso</i> | <i>Nulla</i> |

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

11.3 Analisi Dei Potenziali Impatti Ambientali

L'analisi dei potenziali impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti che il progetto esercita, o può esercitare, sull'ambiente nelle fasi di operatività ed eventuale smantellamento delle opere e ripristino o recupero del sito.

Tra le svariate possibilità di valutazione degli impatti ambientali, nel presente studio si utilizzeranno matrici di correlazione con il vantaggio di mostrare in maniera sintetica ed analitica il risultato delle valutazioni effettuate.

L'analisi dei potenziali impatti ambientali è stata effettuata per le fasi di esercizio e ripristino/chiusura dell'area.

Si precisa che non vi sarà una fase di realizzazione dell'opera poiché la stessa è già stata realizzata, in quanto le due piattaforme operative (A + B) risultano essere già autorizzate.

Durante la fase di esercizio deve essere rivolta particolare attenzione agli impatti che derivano o possono derivare dallo svolgimento dell'attività stessa.

Per quanto riguarda la fase di chiusura dell'impianto e il ripristino delle condizioni del sito è prevedibile vengano eseguite le seguenti operazioni:

- svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale;
- svuotamento e smantellamento dell'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e avvio a corretto smaltimento mediante ditte autorizzate;
- pulizia approfondita del piazzale e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;
- ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e dell'intero sito;
- reimpiego alternativo del sito per altre finalità (comunque di tipo industriale — artigianale).

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| | | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | | | |
|---|---|-----------------------|-----------------|--------------------|----------------------------|-----------|------------------------------|-------------------------------|------------------------|
| FASE ESERCIZIO | FATTORE DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE | Atmosfera | Ambiente idrico | Suolo e sottosuolo | Vegetazione, flora e fauna | Paesaggio | Salute pubblica (lavoratori) | Salute pubblica (popolazione) | Assetto socioeconomico |
| Trasporto su strada rifiuti prodotti (impatto indotto) | Emissione polveri e gas di scarico | * | * | | | | | | |
| | Emissione sonore | | | | | | * | * | |
| | Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non | | | | | | | | |
| | Incendio | * | | | * | | * | * | * |
| | Emissione odorigene | | | | | | | | |
| Trasporto e movimentazione rifiuti prodotti nell'impianto | Emissione polveri e gas di scarico | * | * | | | | | | |
| | Emissione sonore | | | | | | * | * | |
| | Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non | | | | | | | | |
| | Incendio | * | | | * | | * | * | * |
| | Emissione odorigene | | | | | | | | |
| Operazione di trattamento dei rifiuti | Emissione polveri e gas di scarico | * | * | | | | * | | |
| | Emissione sonore | | | | | | * | * | |
| | Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non | | | | | | | | |
| | Incendio | * | | | * | | * | * | |
| | Emissione odorigene | * | | | | | * | | |

| | | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | | | |
|---|---|-----------------------|-----------------|--------------------|----------------------------|-----------|------------------------------|-------------------------------|------------------------|
| FASE CHIUSURA | FATTORE DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE | Atmosfera | Ambiente idrico | Suolo e sottosuolo | Vegetazione, flora e fauna | Paesaggio | Salute pubblica (lavoratori) | Salute pubblica (popolazione) | Assetto socioeconomico |
| Movimentazione e smaltimento dei rifiuti accumulati, svuotamento delle vasche depurazione | Emissione polveri e gas di scarico | * | | | * | | * | | |
| | Emissione sonore | | | | | | * | * | |
| | Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non | * | * | * | | | * | | |
| | Incendio | * | | | * | | * | * | |
| | Produzione di rifiuti | | | | | * | * | | |
| | Emissione odorigene | * | | | | | * | | |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

11.4 Identificazione aspetti ambientali significativi e controlli operativi

| ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO | Livello di rischio | | | | | Evidenze | Misure da attuare / Controlli operativi |
|---------------------------------------|--------------------|----|----|---|----|--|---|
| Presenza di sostanze pericolose | A | SS | PS | S | MS | <p>L'attività svolta dalla CIP ADRIATICA srl non prevede l'uso di sostanze pericolose né la produzione di rifiuti pericolosi all'interno del processo lavorativo. Saranno comunque individuate apposite aree per lo stoccaggio di qualsiasi tipologia di rifiuto/prodotto di lavorazione</p> <p>Non ci sono zone caratterizzate dalla presenza di coperture in amianto</p> | Sarà effettuato un Controllo su ogni carico di rifiuti in ingresso per evitare la presenza di sostanze pericolose/estrane |
| Contaminazione del suolo e sottosuolo | A | SS | PS | S | MS | <p>Il centro è dotato di impianti di trattamento per la depurazione delle acque di dilavamento dei piazzali. Le aree di trattamento sono completamente impermeabilizzate ed i settori dedicati alla messa in riserva e trattamento dei rifiuti sono completamente pavimentate in cls.</p> <p>Non sono presenti pozzi per l'approvvigionamento della risorsa idrica.</p> | <p>Sarà effettuato un Controllo periodico dello stato di conservazione delle aree impermeabilizzate.</p> <p>Sarà effettuato un Controllo dello stato degli impianti di trattamento</p> <p>Pulizia dell' impianto di trattamento e delle superfici di piazzale</p> |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO | Livello di rischio | | | | | Evidenze | Misure da attuare / Controlli operativi |
|--------------------------------|--------------------|----|----|---|----|--|--|
| Scarichi idrici | A | SS | PS | S | MS | <p>La ditta ha ottenuto l'autorizzazione Provinciale allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in corpo idrico superficiale. (<i>Aut. prot. n. 195223 del 30/07/2012</i>)</p> <p>La ditta garantisce il rispetto dei limiti della Tabella 3 - Allegato V del D.Lgs 152/2006 in quanto risulta dotata di un idoneo impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento</p> <p>Il processo lavorativo non prevede la produzione di acque reflue industriali e quindi la ditta non necessita di autorizzazione allo scarico per tali acque.</p> <p>Le acque reflue civili (grigie e nere) verranno convogliate in una vasca di raccolta a tenuta (pozzo nero) ed i reflui verranno periodicamente smaltiti da ditte autorizzate.</p> | <p>I parametri delle acque meteoriche di scarico saranno monitorati periodicamente</p> <p>La ditta provvederà al controllo periodico del livello di riempimento della vasca di raccolta a tenuta per le acque reflue civili</p> |
| Rifiuti | A | SS | PS | S | MS | <p>E' stato individuato un layout per il conferimento dei rifiuti. Gli stessi vengono tenuti sottocontrollo per garantirne i giusti tempi di permanenza ed il corretto smaltimento/recupero</p> <p>Gli scarti derivanti dalle operazioni di recupero vengono depositati temporaneamente in apposita area e periodicamente avviati a recupero/smaltimento</p> | <p>La ditta verificherà il corretto stoccaggio dei Rifiuti.</p> <p>La ditta verificherà la corretta compilazione del MUD.</p> <p>La ditta integrerà la procedura di gestione mediante sistema SISTRI.</p> <p>La ditta effettuerà il monitoraggio delle quantità di rifiuti stoccati.</p> |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO | Livello di rischio | | | | | Evidenze | Misure da attuare / Controlli operativi |
|------------------------------------|--------------------|----|----|---|----|---|--|
| Incendio | A | SS | PS | S | MS | Ai fini della prevenzione incendi, l'intero insediamento della C.I.P. Adriatica srl (Piattaforma A e Piattaforma B), dispone di C.P.I. in corso di validità con rif. prot. n 0006230 del 06/08/2012 | La ditta verificherà periodicamente lo stato dei dispositivi antincendio La ditta monitorerà le quantità di materiali stoccati |
| Odore | A | SS | PS | S | MS | Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti contenenti sostanze organiche volatili. Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività sulla componente atmosfera. | |
| Trasporto merci | A | SS | PS | S | MS | La ditta effettua il trasporto dei rifiuti e delle merci sia con i mezzi di proprietà che affidandosi a ditte terze | Verifica lo stato dei mezzi di trasporto, la presenza dei dispositivi per le emergenze. Verificare che lavorino a pieno carico, così da diminuire il volume di traffico. |
| Sostanze lesive lo strato di ozono | A | SS | PS | S | MS | Non presenti | |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

| ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO | Livello di rischio | | | | | Evidenze | Misure da attuare / Controlli operativi |
|---------------------------------------|--------------------|----|----|---|----|---|--|
| Emissioni in atmosfera | A | SS | PS | S | MS | <p>Con riferimento alla PIATTAFORMA A e più in particolare ai reparti produttivi, il reparto lavorazioni (Settore C) è servito da n. 3 impianti di abbattimento polveri i cui punti di emissione, individuati nelle planimetrie allegate con le sigle E1, E2, E3, sono stati autorizzati dai tecnici ARTA in sede di Conferenza dei Servizi del 10 Settembre 2010 con parere favorevole e Autorizzazione della Provincia di Teramo (<i>Prot. n° 285276 del 29 Settembre 2010</i>).</p> <p>Relativamente alle attività svolte all'aperto su basamenti in cls, sono stati adottati dei sistemi di nebulizzazione ed abbattimento ad acqua al fine di umidificare i cumuli prima delle operazioni di triturazione e movimentazione del rifiuto</p> | <p>Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri mediante nebulizzazione dei cumuli e dei piazzali, ossia il continuo monitoraggio con i migliori mezzi a disposizione ed il controllo di tutte le possibili cause di rischio e/o di inquinamento.</p> <p>Verranno effettuate le operazioni di manutenzione periodica sugli impianti di abbattimento delle polveri</p> |
| Rumore | A | SS | PS | S | MS | <p>Non sono presenti recettori sensibili nell'immediate vicinanze dell'impianto (200 mt.).E' stato condotta una valutazione di impatto acustico ambientale che ha dato esito positivo</p> | <p>Valutare periodicamente il rumore verso l'esterno durante le attività svolte in impianto</p> |
| Uso di acqua, combustibili ed energie | A | SS | PS | S | MS | | <p>Verrà effettuato un monitoraggio del processo di lavorazione al fine di individuare idonei criteri per la riduzione dei carburanti e dell'energia elettrica impiegati</p> |

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

12 VALUTAZIONE SPECIFICA ASPETTI AMBIENTALI

In questo capitolo viene dettagliatamente illustrato il quadro di riferimento ambientale del sito in cui insiste l'impianto di recupero attraverso l'analisi delle sue componenti e la valutazione dei potenziali impatti.

Viene inoltre effettuata anche la valutazione dell'impatto sulla salute pubblica e sull'assetto socio economico e territoriale. Così come vengono valutati gli impatti trascurabili o non pertinenti e gli impatti ambientali indiretti.

Il presente capitolo sulla valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto di recupero contiene quindi le informazioni ed i dati in base ai quali sono stati individuati e valutati gli effetti che l'impianto in esame può avere sull'ambiente, con le misure che si intendono attuare per minimizzarli.

12.1 Valutazione impatto acustico

Finalità della relazione

La presente relazione ha lo scopo di valutare i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno e l'impatto generato sui recettori limitrofi dalla società C.I.P. ADRIATICA srl per le attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili provenienti da terzi.

Normativa di riferimento

Nazionale

- Legge n. 447 del 26/10/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- D.P.C.M. 14/11/97 Determinazione valori limite delle sorgenti sonore.
- D.M. 16/03/98 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- D.P.R. n. 142 del 30/03/2004 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447"
- Circ. Min. Amb. del 06/09/2004, Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale ed applicabilità dei valori limite differenziale.

Regionale

- L.R. n.23 del 17/07/07 Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo.

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Descrizione delle attrezzature dell'impianto

L'attività è svolta, a pieno regime, su due turni di lavoro: 06.00-14.00 / 14.00 – 22.00.

La gestione dei rifiuti in ingresso sarà effettuata con l'impiego delle attrezzature e mezzi d'opera già in possesso della C.I.P. Adriatica che risultano essere:

- n. 6 autocarri per la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi;
- cassoni scarrabili dotati di centina ad azionamento manuale ed elettrico;
- n. 1 pesa a ponte marca "SOCIETA' COOPERATIVA BILANCIATI" di tipo interrato modello D 800;
- pala gommata modello Pala gommata "Doosan - DL 300"
- n.1 trituratore Primario mobile marca "HAMMEL modello VB 750 D" alimentato a gasolio;
- n. 2 carrelli elevatori "SID K1 30";
- presse bricchiatrici marca "PAWERT-SPM AG";
- seghe automatiche per tronchetti pressati marca "AMADIO MECCANICA snc" modelli AF1 SATP dx e AF1 SATP sx marcate CE;
- pellettatrice ditta "FALCONI ENGINEERING CM srl"

Rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Data dei rilevamenti: | 28/02/2012 e 20/12/12 |
| Tempo di riferimento: | Periodo diurno (ore 06-22) |
| Tempo di osservazione: | Periodo diurno |

Apparecchiature utilizzate (conformi alle specifiche previste all'art.2 del D.M. 16/03/98):

- Analizzatore sonoro Brüel & Kjær 2250
- Certificato taratura: Allegato
- Calibratore di livello sonoro Brüel & Kjær 4231
- Certificato taratura calibratore: Allegato
- Operatori: P.A. Lorenzo Razzetti
 Ing. Angelo Capriotti
 Ing. Fabio Corradetti

Modalità di misura conformi all'allegato B del D.M. 16/03/98

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

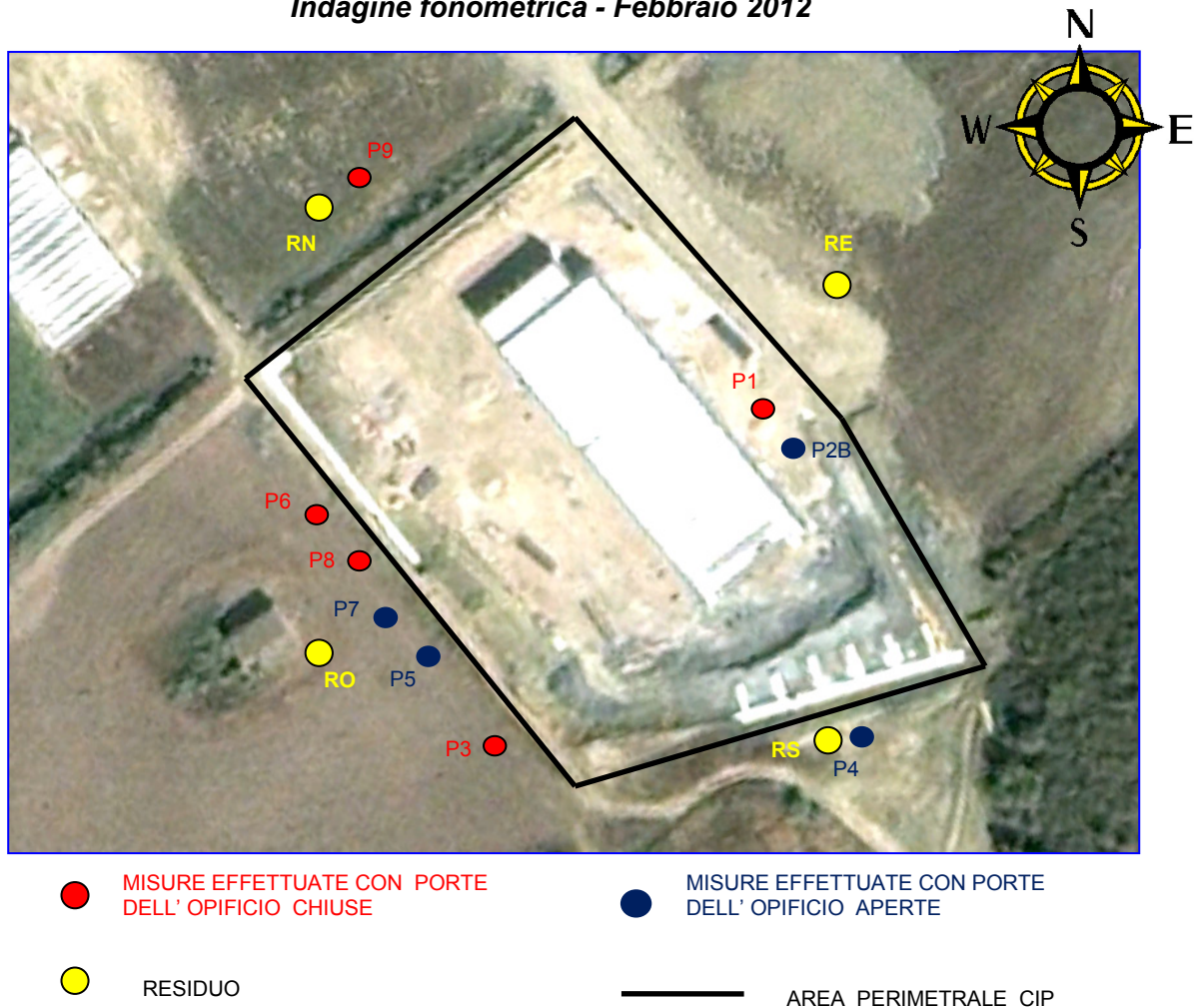
Tipologia e caratteristiche delle sorgenti sonore attualmente presenti nell'area e definizione dei punti di misura

Per valutare i livelli di rumore presenti nell'area circostante l'impianto sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi delle varie condizioni di rumorosità presenti nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

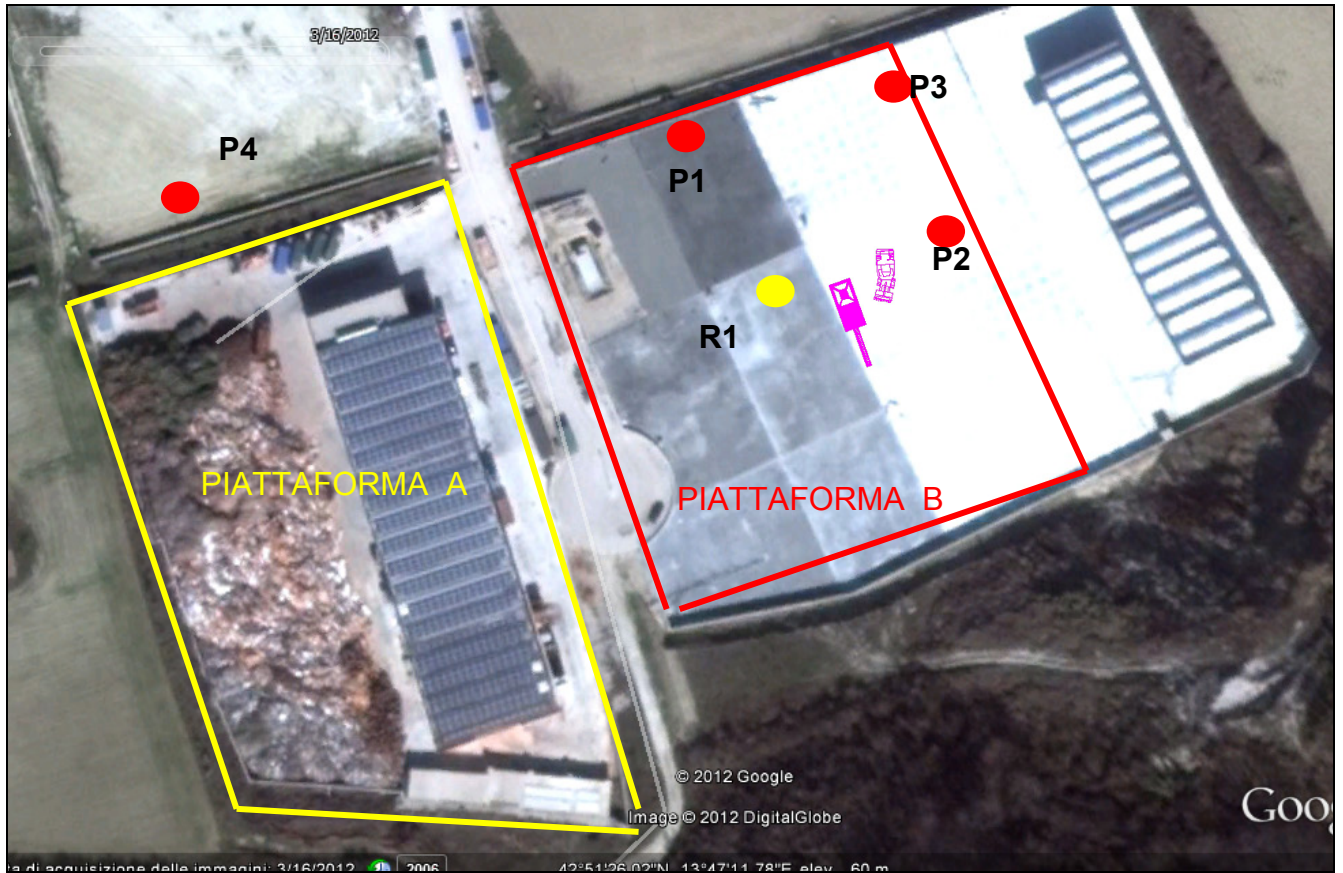
Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area dell'impianto, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività e della possibile presenza di spazi utilizzati da persone e comunità.

Lo studio è stato condotto nel Febbraio 2012 per la redazione della valutazione di impatto acustico del sito piattaforma A e sono state effettuate nuove misure per la valutazione di impatto acustico per la piattaforma B.

Indagine fonometrica - Febbraio 2012



| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |



- Confine Piattaforma A
- Confine Piattaforma B
- Punti misura
- Residuo**
- Trituratore e Pala gommata

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Limiti di accettabilità: situazione attuale (Art. 6 - D.P.C.M. 01/03/91)

In attesa della zonizzazione acustica del comune di Controguerra (TE), che prevede la suddivisione del territorio comunale nelle sei classi (Tab.A del D.P.C.M. 14/11/97), si applicano, come definito dall'art.8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/91 sotto riportati:

| Zonizzazione | Limite diurno - Leq(A) | Limite notturno - Leq(A) |
|-------------------------------|------------------------|--------------------------|
| Tutto il territorio nazionale | 70 | 60 |
| Zona A (D.M. n.1444/68) | 65 | 55 |
| Zona B (D.M. n.1444/68) | 60 | 50 |
| Zona solo industriale | 70 | 70 |

Ai fini della individuazione dei limiti imposti dalla legge nella zona interessata dall'impianto, si ritengono applicabili i limiti riferiti a "Tutto il territorio nazionale".

Valori limite differenziali di immissione - (D.P.C.M. 14/11/97, art.4)

Considerata la distanza tra l'impianto e le più vicine abitazioni (oltre 300 mt), e considerata sia la vicinanza dell'attività ad altre aziende, sia il fatto che l'attività viene svolta esclusivamente durante il periodo diurno, si ritiene trascurabile il contributo sonoro dell'attività presso le più vicine abitazioni.

Valutazione dei livelli sonori

La valutazione viene effettuata presso le postazioni in cui sono state effettuate le misurazioni. E' importante ribadire che il lavoro viene svolto alternativamente sulla piattaforma A o sulla piattaforma B pertanto si riporta di seguito la valutazione del livello di acustico in relazione alle 2 possibili situazioni.

Situazione relativa al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (stima riferita al tempo di riferimento)

Periodo diurno (ore 06-22)

Trituratore, pala gommata e impianto su Piattaforma A

| Postazione di misura | Valore ambientale dB(A) | Valore limitedB(A) |
|----------------------|-------------------------|--------------------|
| PAE – confine Est | 61 | 70 |
| PAO – confine ovest | 56 | 70 |
| PAN – confine nord | 56 | 70 |
| PAS - confine sud | 50 | 70 |

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

Trituratore, pala gommata e impianto su Piattaforma B

| Postazione di misura | Valore ambientale dB(A) | Valore limitedB(A) |
|----------------------|-------------------------|--------------------|
| P1A | 64.5 | 70 |
| P2A | 63.5 | 70 |
| P3A | 67.5 | 70 |
| P4A | 48.5 | 70 |

CONCLUSIONI

In base alle misure effettuate nella condizione attuale ed ai dati in ipotesi, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dall'attività della ditta C.I.P. Adriatica Srl rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97

| | | |
|---|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

13 CONCLUSIONI

Da quanto analizzato si può concludere che:

- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata a tale attività. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale; il sito ricade in zona esondabile (E2 - rischio medio); l'impianto è in possesso di tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario (SIC) né di una Zona di Protezione Speciale (ZPS). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione. Si precisa che il presente progetto è conforme a quanto stabilito dalle norme citate.
- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata recentemente sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare e dalle attività limitrofe. Non sono state rilevate immissioni inquinanti in atmosfera tali da arrecare pregiudizio alla popolazione limitrofa. Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere è stato accertato che non si ha in alcun modo una contaminazione della matrice del terreno e della matrice delle acque.
- dall'analisi e dalla valutazione dei **potenziali impatti ambientali**, si evince che gli impatti negativi residui sull'ambiente circostante sono di bassa entità, ciò è dovuto al fatto che verranno messe in atto delle misure di prevenzione e mitigazione. Tali impatti negativi, potrebbero raggiungere il livello di guardia solo in caso di un eventuale incendio, evento prevedibile ma raro in quanto l'impianto è comunque provvisto dei sistemi di protezione attivi e passivi ed è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi

In conclusione:

IL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE INDICA CHE L'ATTIVITA' E' COMPATIBILE CON L'AMBIENTE IN CUI E' INSEDIATA

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

14 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



PIATTAFORMA A: particolare cancello d'ingresso e recinzione



PIATTAFORMA A: particolare della pesa e del Settore 3.a



PIATTAFORMA A: Reparto stoccaggio residui allo stato solido polverulento - Settore D



PIATTAFORMA A: Impianto di produzione tronchetti - Settore C



PIATTAFORMA A: Impianto di produzione pellets - Settore C



PIATTAFORMA A: Reparto stoccaggio prodotto finito - Settore B

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Sud-Ovest



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Est



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Sud-Ovest



Trituratore mobile "Hammel - VB750D"



Pala gommata "Doosan - DL 300"

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord-Est



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord



PIATTAFORMA B: Ingresso



PIATTAFORMA B: Area trattamento



PIATTAFORMA B: Stoccaggio in cassoni scarrabili



PIATTAFORMA B: Strada accesso al sito

| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. <i>Via Piane Tronto n° 10</i> <i>Controguerra (TE)</i> | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

ALLEGATO 1

 **Certificato di Agibilità**

COMUNE DI CONTROGUERRA (TE)0861/809901 - fax 809016 - E-MAIL: controguerracom@katamail.it - c.c.p. 116

COMUNE DI CONTROGUERRA (TE)

| Anno | Titolo | Classe | |
|------|--------|--------|----------|
| 2012 | X | 09 | PARTENZA |

| Prot.n. | Del |
|---------|------------|
| 7875 | 28/12/2012 |

**CERTIFICATO DI AGIBILITA'****IL RESPONSABILE UFFICIO SUAP**

Ministero dell'Economia e delle Finanze

MARCA DA BOLLO €14,62

QUATTRODECIMATO

| | | |
|------------|---------------------|----------|
| 00801357 | 00007310 | WOC76001 |
| 00012911 | 28/12/2012 10:29:10 | |
| 0001-00009 | 889976408820805A | |

IDENTIFICATIVO: 03093653416566



Vista la domanda per il rilascio del certificato di agibilità, presentata in data 07.01.2008 prot. n° 91 dal Sig. Alfonsi Maurizio nato/a a S.Benedetto del Tronto il 10.06.1968, nella sua qualità di Presidente della Ditta CIP Adriatica con sede in Centobuchi di Montepandone alla via Barca,26 e la nota prot. 4270 del 18.06.2011 con la quale la ditta CIP Adriatica integrava la menzionata domanda; a seguito dell'ultimazione delle opere di finitura: dichiarata nella domanda stessa, in relazione agli interventi di: Realizzazione di opificio industriale, ubicato in Controguerra alla Via Piane Tronto,, censito al catasto fabbricato al Fg. N. 3, mapale n. 269 sub. 8 ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 6.6.2001, n. 380;

Dato atto che gli interventi suddetti sono stati realizzati sulla base dei seguenti titoli:

- Concessione edilizia n. 32 del 03.08.2005;
- Concessione edilizia n. 43 del 19.12.2006;

Considerato che:

I lavori sono stati eseguiti in conformità agli elaborati di progetto depositati agli atti dell'Ufficio comunale competente, sulla base del titolo amministrativo sopra specificato:

Così come dichiarato in data 15.11.2007 dal richiedente e dal direttore dei lavori e con la quale lo stesso hanno certificato oltre alla conformità dell'opera rispetto al progetto depositato agli atti del comune, al parere ASL prot. 3747 del 13.06.2006 ed l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli impianti;

Vista la dichiarazione di inizio attività presentata in data 30.05.2011, prot. 22132 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Teramo;

E' stata trasmessa dall'interessato la richiesta di accatastamento dell'edificio, redatta in conformità alle disposizioni dell'art. 6 del regio decreto-legge 13.4.1939, n.652 e successive modificazioni e integrazioni, richiesta trasmessa al catasto per gli adempimenti tecnico-fiscali di legge;

E' stata trasmessa la dichiarazione dell'impresa installatrice che attesta la conformità degli impianti realizzati alle prescrizioni, ai sensi della Legge 46/1990 ed al relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6.12.1991, n. 447: Impianto elettrico, dichiarazione del 10.10.2007.; Impianto di riscaldamento, di climatizzazione, in particolare...; Impianto idrosanitario, dichiarazione del 31.05.2007; Impianto di protezione antincendio, in particolare;

E' stata trasmessa la prova dell'avvenuto pagamento della somma di € 50,00, comprovante il pagamento dei diritti di segreteria dovuti per il rilascio del certificato di agibilità Art. 10, commi 10,11 e 12 del D.L. n. 8/1993, convertito con modificazioni, dall'art. 1, della legge n. 68/1993;

Rilevato, inoltre, che l'ufficio comunale competente ha verificato l'ulteriore documentazione di cui all'art. 25, comma 3, del D.P.R. 6.6.2001, n. 380 e, in particolare:

- Certificato di collaudo statico previsto ai sensi della Legge 1086/1971 e 64/1974;
- Prospetto dei lavori eseguiti ;

Vista la dichiarazione resa in data 15.11.2007 da parte del progettista e direttore lavori e in particolare: conformità delle opere realizzate in materia di superamento delle barriere architettoniche e in materia di staticità.

Vista l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata in data 05.06.2011, prot. 189802 dal VIII Settore Ambiente Energia della Provincia di Teramo;

Viste le vigenti norme urbanistiche-edilizie vigenti;

Viste le vigenti norme igienico-sanitarie;

Viste le vigenti norme tecniche per l'edilizia in materia di strutture in conglomerato cementizio armato normale, precompresso e a struttura metallica di cui alla Legge 1086/1971 e 64/1974 nonché le relative norme regionali attuative;

Viste le vigenti norme in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico (decreto Legge 30/1/1971, n. 5 convertito in Legge 118/1971, Legge 13/1989 e successive modificazioni, decreto ministeriale 14.6.1989 n. 236, Legge 104/1992 e D.P.R. 24.7.1996, n. 503;

Viste le vigenti norme in materia di sicurezza degli impianti e di contenimento dei consumi di energia negli edifici tra cui la Legge 5.3.19990, n. 46 e la Legge 9.1.1991 n. 10;

Viste le vigenti norme poste a tutela dei beni culturali, architettonici e paesaggistico-ambientali e, in particolare il D.Lgs 19.10.1999, n. 490 e le relative norme di attuazione e livello locale;

Viste le vigenti norme in materia di circolazione stradale, polizia locale, sicurezza sul lavoro e nei cantieri temporanei e mobili, igiene urbana e le disposizioni aventi specifica attinenza con gli interventi in oggetto;

Visti gli strumenti urbanistici comunale;

Visto il Regolamento Edilizio comunale ed il Regolamento di Igiene adottati;

Visto l'art. 4 lett. a del D.lgs 114/1998;

Considerato che la destinazione d'uso dell' opera realizzata è la seguente: Industriale;

Visto il certificato di agibilità provvisorio prot. 1206 del 27.02.2012;

Visto che il collaudo delle opere non è stato ancora definito e pertanto permangono le condizioni che hanno portato al rilascio della citata agibilità prot. 4721 del 05.07.2011;

Vista la nota prot. 7206 del 27.11.2012 con la quale la ditta CIP Adriatica chiedeva il rinnovo del certificato di agibilità in scadenza al 31.12.2012;

Considerato l'attuale stato della struttura e viste le relazioni, dichiarazioni, i pareri e i collaudi acquisiti per la valutazione dell'agibilità, si ritiene opportuno concedere in deroga l'agibilità richiesta;

Visto il D.P.R. 6.6.2010, n. 380;

Visto il D.lgs 18.8.2000, n. 267;

CONCEDE

In deroga alla Ditta Leasing. S.p.a. con sede in Firenze alla Via P.zza della Libertà, 13 c.f. n° 94004630482 (ditta proprietaria) ed alla Ditta CIP Adriatica, con sede in Centobuchi di Monteprandone alla via Barca, 26, c.f. 00340750447, (ditta conduttrice) con immobile ubicato in questo comune alla C.da Piane Tronto, ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 6.6.2001, n. 380;

IL CERTIFICATO DI AGIBILITA'

provvisorio fino al 31. dicembre.2013, in attesa che venga definito il collaudo delle opere di urbanizzazione come da incarico affidato all'ing. Franco Carletta di Controguerra con determina n°87/TEC/2007, nel rispetto delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia di edilizia e di urbanistica, di igiene e di uso del territorio, di tutela dei beni culturali ed ambientali, di polizia locale, di circolazione stradale, nonché delle condizioni sotto riportate e fatti salvi in ogni caso i diritti dei terzi e come di seguito descritto:

| PIANI | Vani | Destinazioni d'Uso |
|--------------------|------|---|
| Terra | | Reparto stoccaggio, lavorazioni e magazzino-cabina enel- - - - - |
| Terra | | Ingresso, 3 uffici, 3 w.c., spogliatoio, ristoro, officina, loc. tecnico- |
| Primo | | Ingresso, 3 uffici e wc. - - - - - |
| Superficie coperta | mq. | 2593 |

Il presente certificato di agibilità **valido sino al 31.12.2013** potrà essere dichiarato decaduto, dall'autorità competente, nell'eventualità vengano a mancare i requisiti igienico-sanitari, di sicurezza e/o i presupposti di fatto e di diritto che hanno permesso il rilascio del presente atto, secondo quanto previsto dall'art. 222 del regio decreto 27.7.1934, n. 1265 e dall'art. 26 del D.P.R. 6.6.2001, n. 380;

L'inizio dell'attività così come consentita dalla destinazione d'uso assentita è, comunque sottoposta a tutte le altre autorizzazioni eventualmente prescritte dalle normative vigenti per il suo svolgimento;

Controguerra, lì **28.12.2012**



IL RESPONSABILE UFFICIO SUAP
Dr. Mauro Giovanni Scarpantonio

Il sottoscritto... Dr. Domenico Alfano - SUAP... dichiara di aver ritirato in data odierna l'originale di agibilità e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni con cui il rilascio stesso è stato subordinato.

Controguerra, lì 28-12-2012

IL DICHIARANTE

Domenico Alfano

Rapporto TX

P 1

28/12/2012 15:32

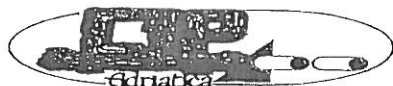
Serial No. AOED023083489

TC: 33599

| Destinatario | Ora avvio | Ora | Stampe | Stato | Nota |
|--------------|-------------|----------|---------|-------|------|
| OP0861243268 | 12-28 15:30 | 00:01:45 | 004/004 | OK | |

Nota TMR: TX Timer, POL: Polling, ORG: Impostazione formato originale, FME: Cancella bordo TX, MIX: TX originali misti, CALL: TX manuale, CSAC: CSAC, FWD: Inoltra, PC: Fax-PC, BND: Direzione rilegatura fronte-retro, SP: Originale speciale, FCODE: Codice-F, RTX: Ri-TX, RLV: Rilancio, MBX: Riservato, BUL: Bollettino, SIP: Fax SIP, IPADR: Fax indirizzo IP, I-FAX: Internet Fax

Stato OK: Comunicazione OK, S-OK: Stop Comunicazione, PW-OFF: Interr. Alim. OFF, TEL: RX da TEL, NG: Altri Errori, Cont: Continua, No Ans: No Risposta, Refuse: Ricevuto Rifiutato, Busy: Occupato, M-Piena: Memoria Piena, LOVR: Ricezione lunga completa, POVR: Ricezione pagina completa, FIL: Errore File, DC: Errore Decodifica, MDN: MDN Errore Risposta, DSN: DSN Errore Risposta.



- Produzione Macinato
di Legno
- Tronchetti Pressati per
Riscaldamento

CIP ADRIATICA S.p.A.

Sede Legale:
Via della Barca, 26
63033 Centobuchi di Montoprandone (AP)
Cod. fisc./P. IVA e nr. d'iscrizione: 00340750447

Sede Amministrativa - Stabilimento di produzione -
Ricepiti corrispondenza:
Via Piani Trento, 10 - 64010 CONTROGUERRA (TE)

e-mail: cipadriatica@libero.it - Tel. 0861.89142 - Fax 0861.898273

R.E.A. Sede n. 40412 C.C.I.A.A. Ascoli Piceno
R.E.A. Unita Locale n. 142185 C.C.I.A.A. Terni
Numero Mec. AP 006555 - Capitale sociale Euro 95.000,00 i.v.

Spett.le Amm.ne Prov.le
Settore Ambiente Energia
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti
Osservatorio Provinciale Rifiuti
Piazza Garibaldi, 55
64100 T E R A M O

Raccomandata a.r.

Anticipata via Fax al n. 0861-243268

Controguerra, il 28 Dicembre 2012.

Oggetto: Iscrizione al RIP n. 187/TE - Impianto sito in via Piani Trento n. 10 nel Comune di Controguerra (Te) - Trasmissione documenti vostra richiesta prot. 321730 del 14 Dicembre 2012.

In riferimento alla Vostra richiesta recante pari oggetto, unitamente alla presente si trasmette la seguente documentazione:

- Copia del certificato di agibilità provvisorio valido fino al 31 Dicembre 2013, rilasciato dal Comune di Controguerra (Te) in data 28/12/2012.

Distinti Saluti

All. 01 c.s.

Cip Adriatica S.r.l.
Il legale rappresentante
Maurizio Altieri

| | | |
|--|--|----------------------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE) | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 Gennaio 2013 |
| STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | | |

ALLEGATO 2

 **Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche ai sensi della L.R.**

31/2010 - prot. n. 195223 del 30/07/2012

Prot. n.

195223

Teramo li

30 LUG. 2012



OGGETTO: Ditta Cip Adriatica. Controguerra

Autorizzazione allo scarico, nel canale menante le proprie acque nel fiume Tronto, di acque di prima pioggia depurate provenienti dal piazzale dello stabilimento sito nel Comune di Controguerra.

VISTA la richiesta di autorizzazione avanzata dalla ditta Cip Adriatica allo scarico nel canale menante le proprie acque nel fiume Tronto di acque di prima pioggia depurate provenienti dal piazzale dello stabilimento, sito in località Piane Tronto nel Comune di Controguerra in data 30/09/2009 prot. 310357;

VISTO l'articolo 19 del D.Lvo 18.08.2000 n° 267;

VISTO il D. L.vo 3.04.06 n° 152 e s.m.i;

VISTA la LR 29.07.2010 n°31

PRESO ATTO del parere n° 4622 espresso dall'Arta di Teramo in data 22/06/2012 ed acquisito al protocollo provinciale con n° 161404 del 26/06/2012 nel quale si evidenziano come caratterizzanti lo scarico della acque di prima pioggia i seguenti parametri: **pH, COD, Solidi Sospesi totali, Idrocarburi totali;**

PRESO ATTO del parere n° 611 del 7.2.2012 espresso dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Teramo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Gestione Risorse Idriche di questo Ente,

SI AUTORIZZA

la ditta Cip Adriatica, esercente l'attività di recupero rifiuti lignei cellulosici, e per essa il legale rappresentante pro-tempore, a scaricare nel canale menante le proprie acque nel fiume Tronto (coordinate geografiche dello scarico Gauss-Boaga N.4745701.77 E.400646.53) le acque di prima pioggia depurate secondo lo schema riportato nell'elaborato grafico (vistato da questo Servizio), che fa parte integrante della presente autorizzazione, alle seguenti condizioni:

- 1 Il pozzetto d'ispezione e campionamento delle acque di prima pioggia depurate

- dovrà essere sempre accessibile agli Organi di controllo ed agibile per il prelievo;
- 2 Lo scarico acque di prima pioggia depurate dovrà rispettare i limiti della Tab. 3 dell'allegato 5 al D.L.vo 152/06 e s.m.i prima della confluenza con le altre acque meteoriche di dilavamento;
 - 3 La ditta dovrà adeguare lo scarico ai nuovi limiti, qualora più restrittivi, in funzione degli obiettivi di qualità e del Piano di Tutela;
 - 4 La ditta dovrà garantire la corretta gestione e manutenzione dell' impianto di trattamento ed effettuare, con le modalità di legge, controlli analitici sullo scarico delle acque di prima pioggia depurate con cadenza semestrale: i relativi risultati, firmati da tecnico abilitato, dovranno essere annotati su appositi quaderni di registrazione vidimati da questo Servizio, conservati per tutta la durata dell'autorizzazione ed esibiti, su richiesta, agli Organi di controllo. I parametri da controllare sono quelli stabiliti dall'Arta ovvero: **pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali**; nel controllo degli Idrocarburi totali si dovrà specificare la concentrazione degli eventuali oli minerali persistenti, se presenti
 - 5 La ditta dovrà conservare la documentazione attestante l'avvenuto avvio allo smaltimento e/o recupero dei fanghi per tutta la durata dell' autorizzazione e comunque secondo quanto previsto al riguardo del D.Lgs 152/06 parte quarta.

La presente autorizzazione ha validità quattro anni dalla data del rilascio. Un anno prima della sua scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo; al riguardo si ricorda quanto disposto all' art. 124 comma 8 quarto periodo del D.Lvo 152/06 e s.m.i. parte terza

Sono fatti salvi eventuali diritti di terzi, nonché le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi e le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia e pertanto la ditta dovrà dotarsi di ogni altra eventuale autorizzazione occorrente a qualsiasi altro fine.

Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento valgono le disposizioni del D.Lgs. 152/06 e del Piano di Tutela delle Acque; la ditta è comunque tenuta a comunicare preventivamente a questo Ente ogni variazione delle caratteristiche dell'impianto, dello scarico o della titolarità dello stesso e in particolare:

- a. Nel caso di variazione della titolarità dello scarico per avvenuta variazione di denominazione e/o ragione sociale, deve essere inoltrata una dichiarazione da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico con l'informativa e le nuove indicazioni, secondo il fac simile disponibile presso questo Servizio o sul sito www.provincia.teramo.it. L'Ente provvederà a volturare l'autorizzazione entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione. Trascorso inutilmente tale termine, l'autorizzazione si intende tacitamente volturata conservando la validità di anni quattro dalla data della presente.
- b. Nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione o le sue attività siano trasferite in altro luogo e ne derivi uno scarico con caratteristiche qualitative e/o quantitative **diverse** da quelle autorizzate, deve essere preventivamente inoltrata una nuova istanza di autorizzazione.
- c. Nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione o le sue attività siano trasferite in altro luogo e ne derivi uno scarico con caratteristiche qualitative e/o quantitative **identiche** a quelle autorizzate deve essere inoltrata preventivamente comunicazione riportante l'informativa e le nuove indicazioni; l'Ente valuta l'opportunità di provvedere a modificare l'atto autorizzativo limitatamente alle variazioni intervenute.

SI PRECISA INOLTRE

Copia dei certificati d'analisi di cui al punto 5 delle prescrizioni dovrà essere trasmessa, con la cadenza indicata, a questo Ente, all'Arta di Teramo e al Dipartimento di Prevenzione di Teramo.

La ditta Cip Adriatica provvederà a richiedere all'A.R.T.A. Dipartimento Provinciale di Teramo l'effettuazione di un sopralluogo con controllo tecnico – analitico delle acque di scarico.

Copia della comunicazione inoltrata all'A.R.T.A. dalla ditta, dovrà essere contestualmente trasmessa al Servizio Gestione Risorse Idriche di questo Ente e al SIESP dell'ASL di Teramo.

Gli oneri per i controlli, da versare all'A.R.T.A., sono ad esclusivo carico della ditta.

L'A.R.T.A. è tenuta a trasmettere a questo Servizio un rapporto sull'ispezione effettuata nonché copia dei risultati delle analisi eseguite sulle acque di scarico.

In caso di inosservanza alle prescrizioni autorizzatorie e secondo la gravità delle infrazioni, fatte salve le sanzioni espressamente previste dalla legge, l'Ente provvederà all'adozione dei seguenti provvedimenti:

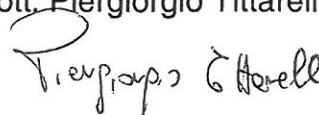
- diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità riscontrate;
- diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute e/o l'ambiente;
- revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno alla salute e/o all'ambiente.

Avverso il presente provvedimento è ammessa impugnativa innanzi alla competente giurisdizione nei termini di legge.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Simonetta D'Amico



Il Dirigente
Dott. Piergiorgio Tittarelli



SDA/sda/ aziende private /solo 1° pioggia



Protocollo n. 195223

in data: 30 LUG. 2012

RACCOMANDATA A.R.



Ditta Cip Adriatica
Via Piane Tronto, 10
64010 CONTROGUERRA

Al Comandante della Polizia Prov.le
S E D E

Al Responsabile del SIESP c/o il Dipartimento di
Prevenzione dell'Azienda ULS
C.da Casalena
64100 TERAMO

Al Sindaco del Comune di
64010 CONTROGUERRA

SUAP Comune di
54010 CONTROGUERRA

Al Direttore del Dipartimento Prov.le
A.R.T.A. – Piazza Martiri Pennesi
64100 TERAMO

Alla Regione Abruzzo Direzione LLPP
Servizio Qualità delle Acque DC 27
Ufficio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est
67100 L'AQUILA

Al Corpo Forestale dello Stato
Comando Prov.le
Via Ponte S. Giovanni
64100 TERAMO

Al Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato
64010 CIVITELLA DEL TRONTO

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente Nucleo
Operativo Ecologico
65100 PESCARA

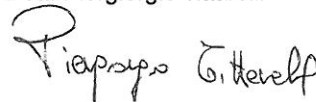
OGGETTO: Ditta Cip Adriatica. Controguerra.
Autorizzazione allo scarico nel canale menante le proprie acque nel fiume Tronto di acque
di prima pioggia depurate provenienti dal dilavamento del piazzale dello stabilimento .

In esito alla richiesta avanzata in data 30/9/2009 prot n. 310357 si trasmette, in allegato alla presente, il provvedimento di autorizzazione allo scarico di cui in oggetto.

L'Arta è invitata ad effettuare una sollecita ispezione presso l'impianto, trasmettendo a questa Amministrazione i risultati delle analisi eseguite.


Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Simonetta D'Amico

Il Dirigente
Dott. Piergiorgio Tittarelli



| | | |
|--|--|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. <i>Via Piane Tronto n° 10</i> <i>Controguerra (TE)</i> | RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

ALLEGATO 3

 **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs
152/2006 - prot. n. 285276 del 29/09/2010**



Prot. n. 285276
Teramo lì 29/09/2010



Oggetto: Ditta CIP ADRIATICA s.r.l. - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, per i punti di emissione E1, E2, E3, relativi all'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili per la produzione di combustibili naturali (tronchetti o pellet in legno), da ubicarsi nel Comune di Controguerra (TE), Via Piane Tronto n. 10.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- la Provincia di Teramo, in ottemperanza a quanto disposto dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 436/06 e con D.G.R. n. 517 del 25/05/2007 è l'Ente competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V;
- il procedimento risulta essere in capo al Servizio Pianificazione e Gestione Risorse Energetiche e Atmosferiche del Settore Ambiente Energia sito in Piazza Garibaldi 55 a Teramo;

CONSIDERATO CHE:

- la Ditta CIP ADRIATICA s.r.l. con P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese 00340750447 ha inviato alla Provincia di Teramo la richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili per la produzione di combustibili naturali (tronchetti o pellet in legno), da ubicarsi nel Comune di Controguerra (TE), Via Piane Tronto n. 10, acquisita al protocollo dell'Ente in data 08/06/2010 con il n. 171775;
- a norma del comma 3 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, questo Ente ha indetto la Conferenza dei Servizi Istruttoria in data 10 settembre 2010 con nota del 12/08/2010 prot. n. 240934 (convocata con nota raccomandata prot. n. 241505 datata 13/08/10), presso la sede del Settore Ambiente Energia in Piazza Garibaldi 55 a Teramo, convocando il Comune di Controguerra, il Dipartimento Provinciale A.R.T.A. di Teramo, il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo e la Ditta CIP ADRIATICA s.r.l.;

PRESO ATTO:

- del parere favorevole del Dipartimento Provinciale dell'A.R.T.A. di Teramo, n. 8363/CA/GE del 12/08/10 (ns. prot. n. 243104 del 18/08/2010);
- del parere favorevole del Comune di Controguerra inviato, prima della Conferenza dei Servizi Istruttoria, con nota prot. 5633/10.9 del 09/09/2010, acquisita al protocollo dell'Ente in data 09/09/2010 con il n. 264002, per quanto riguarda la conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici di cui al D.P.R. 380/01;
- del parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo, inviato, successivamente alla Conferenza dei Servizi Istruttoria, con nota prot. 4144 del 22/09/2010, acquisita al protocollo dell'Ente in data 24/09/2010 con il n. 281860, per quanto riguarda l'aspetto igienico - sanitario, ai sensi del R.D. n. 1265/34;
- del parere favorevole del Responsabile del procedimento del Servizio Pianificazione e Gestione Risorse Energetiche e Atmosferiche della Provincia di Teramo, subordinato ai pareri favorevoli degli Enti sopramenzionati;

VERIFICATA la conformità al Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria vigente;

VISTO il "Regolamento Provinciale per la disciplina delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per nuovi impianti, modifiche sostanziali o trasferimenti di impianti esistenti o rinnovi, di cui agli artt. 269, 275 e 281 del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e "successive integrazioni e modifiche" adottato con D.C.P. n. 48 del 30/06/08;

ATTESO CHE in data 08 giugno 2010 si è dato avvio al procedimento (con comunicazione agli interessati prot. n. 191001 del 24/06/2010) e che lo stesso si è concluso in data 27/09/2010 (Provvedimento Dirigenziale n. 196 del 27/09/2010);

CONSIDERATO CHE:

- la Ditta CIP ADRIATICA s.r.l. ha inviato la certificazione antimafia ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998 datata 09/09/2010 (prot. CEW/2727/2010/CAP0105);
- la Ditta in parola, conformemente alla D.G.R. 517/07, ha assolto i relativi oneri di cui al tariffario per le spese istruttorie amministrative;
- la documentazione sopra indicata è agli atti presso l'archivio del Servizio Pianificazione e Gestione Risorse Energetiche e Atmosferiche del Settore 8° Ambiente Energia della Provincia di Teramo, in piazza Garibaldi, 55 a Teramo;

RITENUTO:

- di dover approvare, in seguito alle prescrizioni dell'A.R.T.A., il quadro riassuntivo delle emissioni datato 28/05/2010, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, con i punti di emissione denominati E1 (taglio tronchetti e recupero polveri dai sistemi di abbattimento della linea pellet), E2 (raffreddatore e sistema di raffinazione del pellet), E3 (mulino linea pellet), per cui è stata richiesta detta autorizzazione;
- di dover riportare in sede di autorizzazione i contenuti della norma che si riferiscono allo specifico campo di applicazione e le prescrizioni indicate nel parere A.R.T.A. del 12/08/2010 prot. n. 8363/CA/GE, acquisito al protocollo dell'Ente in data 18/08/2010 con il n. 242364;
- che per la Provincia di Teramo, quale autorità competente al rilascio dell'autorizzazione di specie, in forza delle funzioni delegate dalla Regione Abruzzo in materia di emissioni in atmosfera, ricorrono le condizioni per l'adozione di specifico provvedimento di merito, a seguito della conclusione dell'istruttoria da parte del Responsabile del Procedimento, sulla base di tutta la documentazione agli atti presso l'archivio del Servizio Pianificazione e Gestione Risorse Energetiche e Atmosferiche del Settore 8° Ambiente Energia della Provincia di Teramo;

VISTI il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte V e il D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 – Capo III – Art. 107 – C. 3 – lettera f),

AUTORIZZA

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 e s.m.i. Parte V, e sulla base di quanto verbalizzato in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria tenutasi in data 10 settembre 2010 e dei pareri degli Enti interessati, **la Ditta CIP ADRIATICA s.r.l.**, con P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese 00340750447 **e per essa il Legale Rappresentante p.t./Gestore dell'impianto**, alla realizzazione dell'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili per la produzione di combustibili naturali (tronchetti o pellet in legno), con i punti di emissione denominati E1, E2, E3;
- il funzionamento dell'impianto con le relative emissioni in atmosfera convogliate nei punti denominati E1, E2, E3, secondo quanto riportato nel quadro riassuntivo delle emissioni datato 28/05/2010;

APPROVA

il quadro riassuntivo delle emissioni datato 28/05/2010 e con esso i limiti massimi delle emissioni delle sostanze inquinanti;

DISPONE CHE

- devono essere adottate tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecnologie disponibili;
- l'impianto deve essere condotto secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dalla ditta CIP ADRIATICA s.r.l.. Eventuali variazioni possono costituire modifica sostanziale dell'impianto, e devono quindi essere preventivamente autorizzate;
- **il termine di messa a regime dell'impianto è di 30 giorni dalla data di messa in esercizio**, così come riportato nel parere A.R.T.A. del 12/08/2010 prot. n. 8363/CA/GE, acquisito al protocollo dell'Ente in data 18/08/2010 con il n. 242364;
- **ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Ditta è tenuta a comunicare** alla Provincia di Teramo, al Dipartimento Provinciale dell'ARTA, al Comune di Controguerra, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo, **la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni pena l'applicazione di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 279 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**

Piazza Garibaldi, 55 – 64100 TERAMO – Tel. 0861 331422 / 331467/331857/331420 – Fax 0861 331448

E-mail: tutela.aria@provincia.teramo.it - Sito Web: www.provincia.teramo.it

Cod. Fisc.: 80001070673 - C/C Postale: 11587649



- devono essere **trasmessi alla Provincia di Teramo e al Dipartimento Provinciale dell'ARTA, nel termine perentorio di 40 (quaranta) giorni dalla data di messa a regime, i rapporti di prova relativi a due campionamenti da effettuarsi durante il periodo continuativo di marcia controllata di durata di 10 (dieci) giorni, pena l'applicazione del comma 4 dell'art. 279 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- in caso di rottura, malfunzionamento, o in qualunque altro caso di interruzione dei sistemi di abbattimento, entro le otto ore successive all'evento, deve essere data comunicazione al Comune di Controguerra, alla Provincia di Teramo, al Dipartimento Provinciale ARTA, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo e interrotta l'attività dell'impianto fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio, comunicando altresì eventuali provvedimenti che si adotteranno;
- ai sensi del punto 2.8 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere tempestivamente annotata su un apposito **registro delle manutenzioni, conforme alla D.G.R. 517/07, vidimato dall'Organo competente.** Il suddetto registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi di controllo unitamente agli esiti degli autocontrolli previsti;
- eventuali variazioni dei parametri fissati nel presente atto, che possono determinare un aumento delle emissioni, compresa la durata delle emissioni e il flusso di massa o anche variazioni qualitative degli inquinanti, costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate;
- **la Ditta è tenuta ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo nei punti di emissione.** In particolare tutti i punti di emissione significativi devono essere dotati di opere di presa per il prelievo degli inquinanti e resi accessibili, con possibilità di appoggio per strumentazione ed operatori, rispettando criteri di sicurezza, in modo da consentire il controllo immediato in qualsivoglia camino, qualora gli organi preposti lo dispongano;
- per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quinta, allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2.1, 2.3, 2.7 e 2.8. Ai sensi dei punti 2.1 e 2.3 del suddetto allegato, il referto analitico deve riportare i valori delle grandezze più significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, la durata del campionamento, la concentrazione riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- al fine di verificare la conformità delle emissioni convogliate ai valori limite del presente atto, **la Ditta è tenuta a rispettare la frequenza di controllo annuale** secondo le prescrizioni indicate nel parere dell'A.R.T.A. del 12/08/2010 prot. n. 8363/CA/GE, acquisito al protocollo dell'Ente in data 18/08/2010 con il n. 242364;
- fatti salvi eventuali aggiornamenti delle norme successivamente riportate, devono essere indicati e comunicati i metodi di campionamento ed analisi.
In particolare, **la velocità e la portata** devono essere misurate applicando la norma **UNI 10169 del 2001;**
- le **Polveri Totali** devono essere misurate applicando la norma **UNI EN 13284-1 del 2003;**
- ai sensi dell'allegato VI al Titolo Quinto del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i dati relativi ai controlli analitici prescritti devono essere riportati a cura del gestore su apposito **registro degli autocontrolli, conforme alla D.G.R. 517/07, vidimato dall'Organo competente.** Tale registro deve essere tenuto a disposizione degli organi di controllo, con allegati i certificati analitici cui si fa riferimento;
- la Ditta è tenuta a comunicare alla Provincia di Teramo, al Comune di Controguerra, al Dipartimento Provinciale dell'ARTA, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo, ogni variazione di ragione sociale, sede legale, legale rappresentante, responsabile di stabilimento e, preventivamente, ogni successiva variazione o modifica dell'impianto autorizzato con il presente atto, come disposto dall'art. 269 comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e a richiedere l'autorizzazione alla Provincia nei casi previsti;
- la Ditta è tenuta a comunicare alla Provincia di Teramo ed al Dipartimento Provinciale dell'ARTA, motivandone le cause, entro dieci giorni dal fatto, l'eventuale mancata attivazione della/e emissione/i, indicando i nuovi tempi dell'eventuale attivazione, la disattivazione della/e emissione/i che si protragga per più di 48 ore, sia essa parziale o totale, temporanea o definitiva, indicando i tempi dell'eventuale riattivazione;
- la presente autorizzazione deve essere vincolata al rispetto di quanto riportato nella documentazione tecnica allegata alla domanda e alle prescrizioni indicate nel presente atto;
- sono fatti salvi specifici e motivati provvedimenti restrittivi o integrativi da parte delle autorità sanitarie competenti, per quanto riguarda la protezione della salute pubblica o l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro;

STABILISCE CHE

- **il superamento dei limiti massimi per le emissioni o il mancato rispetto di quanto altro prescritto con il presente atto o delle ulteriori prescrizioni contenute anche in successive leggi, comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 278 (Poteri di ordinanza) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fatta salva l'eventuale applicazione di sanzioni di carattere penale e/o amministrativa previste dall'art. 279 del suddetto Decreto o da altre norme se ed in quanto applicabili;**
- la Provincia di Teramo, quale Autorità Competente, in caso di accertata inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 (Sanzioni) del già citato Decreto e delle eventuali misure cautelari disposte dall'Autorità Giudiziaria, secondo la gravità dell'infrazione procederà:
 - alla diffida con l'assegnazione di un termine entro il quale le irregolarità dovranno essere eliminate;
 - alla diffida ed alla contestuale temporanea sospensione degli impianti e delle attività autorizzate con il presente atto, per i quali vi è stata violazione delle prescrizioni, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione con riferimento agli impianti e alle attività per i quali vi è stata violazione delle prescrizioni, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con diffida o qualora la reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto determini situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente;
- ai sensi del comma 9 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso l'impianto tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione;
- **ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro 6 mesi dalla data di messa a regime dell'impianto il Dipartimento Provinciale dell'A.R.T.A. provvederà ad effettuare un controllo** al fine di accertare la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione delle prescrizioni stabilite con il presente atto e comunicherà alla Provincia l'esito dei controlli. Tali accertamenti possono essere eseguiti anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, delle misure;
- **la durata di detta autorizzazione è di 15 anni**, per l'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili per la produzione di combustibili naturali (tronchetti o pellet in legno) con i punti di emissione denominati E1 (taglio tronchetti e recupero polveri dai sistemi di abbattimento della linea pellet), E2 (raffreddatore e sistema di raffinazione del pellet), E3 (mulino linea pellet), riportato nel quadro riassuntivo datato 28/05/2010;
- **la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;**
- sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o Organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto;
- copia della presente autorizzazione verrà trasmessa al Comune territorialmente competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.T.A., al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo, alla Polizia Provinciale ed affissa all'Albo Pretorio della Provincia di Teramo, a norma di legge, per 15 gg. consecutivi;
- contro il presente provvedimento, come prevede l'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 90 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Ferdinando Di Sanza



allegato b)



Da presentarsi a corredo di qualunque tipo di richiesta di autorizzazione

| QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IMPIANTO: CIP ADRIATICA SRL | | | | | | | | | | | | |
|---|---|--|-----------------------------|--------------------------------|------------|-----------------------------|---|-----------------------|--|-----------------------------------|--|--------------------|
| Data 28/05/2010 | | | | | | | | | | | | |
| Allegato n° | | | | | | | | | | | | |
| Punto di emissione numero | Provenienza | Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza emissione nelle 24 h | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Concentrazione dell'inquinante in [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa] | Flusso di massa (g/h) | Altezza punto di emissione dal suolo (m) | Diametro o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento (*) | Tenore di ossigeno |
| E1 | Taglio tronchetti e recupero polveri dai sistemi di abbattimento della linea pellet | 5500 m ³ /h | 8 h (max) | Discontinua | Temp. Amb. | Polveri di legno | 10 mg/Nm ³ | 55 g/h | 7,6 m | 0,6 m | Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone) | |
| E3 | Mulino linea pellet | 10000 m ³ /h (max) | 8 h (max) | Discontinua | Temp. Amb. | Polveri di legno | 10 mg/Nm ³ | 100 g/h | 7,4 m | 0,4 m | Filtro a maniche (filtro in tessuto di poliestere) | |
| E2 | Raffreddatore e sistema di raffinazione del pellet | 6700 m ³ /h | 8 h (max) | Discontinua | Temp. Amb. | Polveri di legno | 10 mg/Nm ³ | 67 g/h | 6,9 m | 0,5 m | Ciclone + Filtro a maniche (filtro a tessuto) | |

(*)

C= Ciclone
A.U.= Abbattitore a umido
A.D.= Adsorbitore
Altri=specificare

F.T.=Filtro a tessuto
A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi
P.T.= Postcombustore termico

P.E.= Precipitatore elettrostatico
A.S.=Assorbitore
P.C.=Postcombustore catalitico

Timbro e firma del Gestore
CIP ADRIATICA S.r.l.

Via Pianc Trofimo, 70
66018 - 66012 - 66013
66010 - 66011 - 66012 - 66013
66014 - 66015 - 66016 - 66017
66018 - 66019 - 66020 - 66021
Parlita Ivi: 0834845127

Timbro e firma tecnico abilitato

STUDIO TECNICA
CONFORME AL SUO ORIGINALE



| | | |
|--|---|--------------|
| CIP ADRIATICA S.R.L. <i>Via Piane Tronto n° 10</i> <i>Controguerra (TE)</i> | RICHIEDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL L'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ART. 45 DELLA L.R. 45/2007 E S.M.I. | Rev 00 |
| | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE | Gennaio 2013 |

ALLEGATO 4

 **Certificato prevenzione incendi**

prot. VV.F. n. 0006230 del 06/08/2012 n.22132



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TERAMO

Ufficio Prevenzione Incendi

Via Diaz n. 3, 64100 TERAMO, Tel. 0861/32341, Fax 0861/3234435

e-mail: comando.teramo@vigilfuoco.it

PEC: com.prev.teramo.@cert.vigilfuoco.it

**Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi
e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio
- Certificato di prevenzione incendi -**



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-TE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0006230 del 06/08/2012

IV. PREVENZIONE INCENDI

Spett.le

CIP ADRIATICA SRL

VIA DELLA BARCA

LOC. CENTOBUCHI

63076 MONTEPRANDONE (AP)

Pratica n. 212132

OGGETTO: Ditta CIP ADRIATICA SRL, sita in VIA PIANE TRONTO, 10 del Comune di
CONTROGUERRA. – Deposito legname all'aperto.
Segnalazione Certificativa n. 3018 del 16.05.2012, relativa alla attività individuata
nella categoria C al punto 36.2.C, dell'allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151.
Visita tecnica di controllo.

Con riferimento all'oggetto,
visto il progetto approvato con nota prot. n. 3220 del 26.04.2012,
visto l'esito del verbale di sopralluogo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data
28.06.2012,
esaminata la documentazione alla SCIA di cui all'oggetto,
si attesta, ai sensi dell'art.4 comma 3 del D.P.R. 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste
dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche
di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti, negli eventuali pareri del
Comando e, in relazione all'attività, nel D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (limitatamente agli aspetti
antincendio) ovvero nell'art.6 del D.P.R. 151/2011.

Codesta Ditta è tenuta a **richiedere il rinnovo periodico di conformità antincendio
dell'attività, entro la data del (07.10.2014), secondo le modalità riportate nell'art. 5 del citato
D.P.R. 01/08/2011 n. 151.**

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica
(Dott. Ing. Vincenzo DE THOMASIS)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Daniele CENTI)